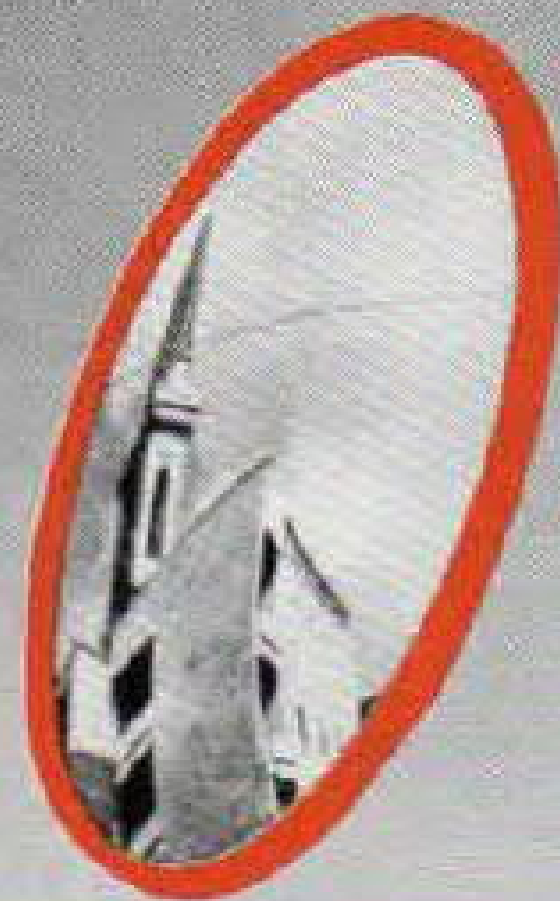
il ponte

periodico del Codroipese

Anno XIV - N. 8
Ottobre 1987

Spediz. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO - Italy
Mensile - Lire 1.500

TECNOAUTO
FIAT

UNA SUPERVALUTAZIONE
dal 19 al 31
ottobre 1987
per le auto usate da demolire

TANTI CHILOMETRI CON POCHISSIMA SPESA

TECNOAUTO

NUOVO
USATO
RICAMBI
ACCESSORI
Servizio Assistenza
Sistema Usato Sicuro

FIAT CONCESSIONARIA TECNOAUTO

S.S. 13 TAVAGNACCO UD - VIA NAZIONALE 157
a fianco IPERSTANDA
Tel. 660661

CODROIPO VIALE VENEZIA 125-129 Tel. 907006 di fronte IL MOBILE

PROGETTO DUE

Turni festivi distributori di benzina

24-25 OTTOBRE

TOTAL - CANCIANI
Tel. 901208
Via Piave - Codroipo

ESSO - ROBERTO - Tel. 907043
Codroipo - Viale Venezia

ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

31 OTTOBRE-1 NOVEMBRE

AGIP - F.lli SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

7-8 NOVEMBRE

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave

ESSO - F.lli GUGLIELMI SELF SERVICE - Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. Zompicchia

14-15 NOVEMBRE

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
Via Pordenone - Codroipo

I.P. - GOZZO GIANNI
Viale Duodo - Codroipo

Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 907035.

— **Burini e Baruzzo**
Via Pordenone 65 - Codroipo
Tel. 900868 - 907437

Auto a noleggio libero

AZETA Autonoleggi - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 907035.

ASSICURAZIONI

ARTIGIANATO

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.47 (L) - 1.20 (D) - 6.01 (D) solo al lunedì - 6.31 (D) per Trieste (da Udine feriale) - 6.43 (D) da Firenze solo al lunedì - 7.05 (L) - 7.32 (D) - 8.16 (D) - 9.43 (L) - 10.30 (D) - 12.36 (D) - 13.40 (L) - 14.18 (L) - 14.50 (L) - 15.32 (D) - 16.32 (D) - 17.49 (E) da Milano via Castelfranco - 18.50 (L) - 19.50 (L) - 21.02 (L) - 21.31 (D) - 23.10 (D) da Verona via Castelfranco.

PARTENZE PER VENEZIA

4.53 (D) per Verona via Castelfranco coincidenza per Milano-Torino - 5.44 (L) - 6.16 (L) - 6.46 (L) - 7.45 (D) - 8.45 (D) - 9.46 (L) - 11.46 (L) - 12.45 (D) - 13.35 (D) per Firenze solo venerdì - 13.46 (L) - 14.46 (D) - 15.46 (L) - 16.05 (D) per Novara solo venerdì via Castelfranco - 16.46 (D) - 17.45 (D) - 18.46 (L) - 19.45 (D) - 19.56 (L) - 20.45 (D) - 22.45 (D) vetture dirette per Roma-Termini.

Funzioni religiose

Orario delle SS. MESSE:

Feriali: ore 7.30 - 18 Prefestiva: ore 18 Festivo: ore 8.00 - 9.15 (Istituti Assistenziali); ore 10 Parrocchiale; 11.30 - 18 Vespertina; San Valeriano 2° PEEP - Belvedere - Sabato prefestivo: ore 18 - Domenica ore 10.45.

L'A.S. CODROIPO NUOTO COMUNICA CHE LA SEGRETERIA È APERTA TUTTI I GIORNI FERIALI, PER IL RINNOVO DELLE ISCRIZIONI E PER INFORMAZIONI, DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 18.00.

TEL. 0432/906873

In copertina:
«Varmo: la scenografica via Roma»
(Foto Socol)

Mensile
Anno 14 - N. 8
Ottobre '87

Pubblicità inferiore al 70%
Spediz. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 10 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ
PROGETTODUE

Via 4 Novembre, 25
CODROIPO
Tel. 904009

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione e Stampa
grafiche fulvio s.p.a. ud.

«Il Ponte» esce in 14.000 copie ogni
mese ed è inviato gratuitamente
a tutte le famiglie
dei Comuni di Codroipo,
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Rivignano,
Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli
emigranti che lo richiedono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Friuli, codroipese Quo Vadis?

Sviluppo e minigonna

Le parole, si sa, sono ricorrenti, come anche le mode. Dopo un oblio più o meno prolungato tornano ad affiorare nelle conversazioni, nelle relazionidei politici, nel linguaggio dei mass media, com'è avvenuto per quella invero sparagnina invenzione della Signora Mary Quant che ha fatto impazzire a suo tempo intere generazioni di adolescenti. Così è stato del termine «sviluppo» uno di quelli coniati per stupire di cui se ne sono riempiti a profusione la bocca politicie uomini di cultura, sindacalisti e prelati. Eppure oggi in Friuli sembra improvvisamente caduto di moda, confinato com'è tra casse integrazioni e terapie intensive di rianimazione di aziende. Ma questo succede con parametri e risultati diversi in zone contigue. Provate a scendere, nel vicino Trevigiano un tempo dipinto come la quintessenza del Veneto cattolico e bigotto del celebre film di Germi e vi accorgerete delle differenze.

Provate a percorrere alcune decine di chilometri nel Vicentino e scoprirete una realtà densa di nuove, ferventi attività artigianali, industriali, commerciali accanto a quelle agricole.

E da noi in Friuli? Vi siete mai chiesti perchè, in questa Regione/Eldorado per le industrie e gli artigiani, per non parlare dell'agricoltura, dove le leggi regionali di incentivazione non si contano quasi più, screggi sempre più l'imprenditore? Qualcuno attribuirà questa nostra scarsa propensione imprenditoriale alla cultura contadina e chiusa dei friulani, qualcun altro al nostro eccessivo attaccamento ai valori concreti e duraturi, al *clap*, che fanno venire meno il gusto del rischio e del nuovo. Qualcun altro ancora dirà che noi friulani non abbiamo le capacità manageriali perchè siamo bravi esecutori pronti a dire «comandi!»e quindi siamo destinati a restare per l'eternità *«sotàns»* di altri più svegli, oppure che siamo stati cloroformizzati dal terremoto. Forse c'è una parte di verità in tutto questo, ma non sarà anche che a noi sta venendo meno la voglia di lavorare? Quel tanto vituperato «salt, onest, lavoradôr» che però disegnava efficacemente un profilo socio-culturale del friulano o non è mai esistito, e allora siamo come tutti gli altri, oppure destinato a segnare un'epoca ormai tramontata definitivamente. Cosa bolle in questa pentola del Friuli?

Accanto ad alcune realtà produttive che «si diffondono» o che emergono come trainanti ce ne sono altre, troppe, col fiatone. Udine sta trattenendo con i denti e con tutti i possibili marchingegni anagrafici i suoi 100.000 abitanti e si appresta a scendere a picco nella curva della natalità. Trieste ormai è un gerontocomio che cancella ogni anno oltre 2.000 abitanti dai suoi registri anagrafici, e non ci sarà barba di sincrotone che possa darle cromosomi sufficienti per un'impennata demografica.

E il nostro Medio Friuli? Le frazioni si stanno trsformando in villaggi protetti per anziani o in luoghi da orti sub-urbani, da seconda casa per quelli che si sono inurbati. Le scuole, ad una ad una, chiudono le aule e qualcuna anche i battenti. Per questo bisogna trovare la strada per far emergere una nuova cultura capace di costruire sulle fondamenta dell'antico torpore contadino portatore di indiscussi valori ma anche di grossi limiti, un dinamismo sociale diverso. Le istituzioni sembrano muoversi, ma ciascuna con i suoi ritmi, per cui, ad esempio, accanto ad un consiglio comunale di Codroipo che chiede uno sviluppo nell'istruzione superiore, anche attraverso l'attivazione di nuovi corsi sperimentali, troviamo una tiepida, se non ostile accoglienza da parte dei docenti; accanto alle proposte sindacali o imprenditoriali per costituire cooperative dei lavoratori cassintegrati, troviamo un cortese ma fermo rifiuto da parte di chi, evidentemente, del lavoro non deve averne più fatto la ragione principale di vita.

Insomma, Friuli, Codroipese, dove stai andando? Tornerà di moda lo sviluppo? È ora di aprire un dibattito con i nostri lettori.

L'8 e 9 novembre alle urne

Per il nucleare e la giustizia

È in corso la campagna referendaria su nucleare e giustizia in vista del voto di novembre. Gli elettori saranno chiamati a esprimersi su tre argomenti che riguardano il nucleare e gli altri due sulla giustizia. Ecco in rapida sintesi quali saranno i passi successivi di avvicinamento alla consultazione referendaria. Com'è noto, il periodo che è definito di propaganda, cioè l'avvio delle manifestazioni, l'affissione dei cartelloni e la convocazione dei comizi, ha preso avvio con venerdì 9 ottobre. Sempre in tale data, la Corte d'appello ha nominato i presidenti di seggio. Lunedì 2 novembre, invece, saranno notificate le nomine degli scrutatori. Nel frattempo, saranno già giunte in Comune le cinque schede per gli altrettanti referendum sui quali esprimere la volontà popolare. Queste saranno conservate in una caserma e vigilate giorno e notte.

E verrà finalmente la data cruciale: domenica 8 novembre le urne resteranno aperte dalle 6 alle 22; lunedì 9, dalle 7 alle 14.

Assegnati 250 milioni

Contributi per i figli di emigranti

Sono complessivamente duecentocinquanta i milioni concessi dalla giunta del Friuli-Venezia Giulia alle amministrazioni provinciali di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste per la gestione del cosiddetto *Progetto uno* del programma annuale del fondo regionale per l'emigrazione. Esso riguarda iniziative per agevolare l'inserimento nel l'ordinamento scolastico nazionale dei figli degli emigrati e la loro frequenza a scuole e corsi universitari.

Sono questi, infatti, gli scopi esplicitamente previsti da una delle voci dell'articolo 5 della legge 51 del 1980 che ha riformato gli interventi regionali in materia di emigrazione e a cui si ispira il programma di massima per il triennio e quello annuale di utilizzo del fondo regionale apposito.

Il progetto in questione prevede la concessione ai figli di emigrati e di rimpatriati di assegni di studio, di contributi sulle spese per rette di soggiorno in istituti, convitti e collegi, nonché di contributi sulle spese di soggiorno assunte in forma non convittuale per la frequenza a scuole, corsi universitari e post-universitari.

Sono stati assegnati, rispettivamente, 11 milioni 175 mila lire a Gorizia, 38 milioni 425 mila lire a Trieste e 166 milioni 589 mila lire a Udine. Di tale importo è stata per il momento autorizzata l'anticipazione del 50 per cento.

Nuovi servizi per l'ospedale

Il Piano attuativo dell'Usl "Udinese" in corso di approvazione da parte della Regione e le modifiche che il documento produrrà sulla situazione sanitaria del Codroipese, in particolare per quanto riguarda l'ospedale, sono state oggetto di un incontro tra la giunta municipale di Codroipo ed i capigruppo dei partiti che compongono la maggioranza (Dc, Psi, Psdi).

A conclusione dell'incontro il sindaco Donada ha fatto presente come sia stata "riconfermata l'esigenza di una compiuta qualificazione dei servizi sanitari di Codroipo che tenga conto delle reali esigenze dei cittadini

Polo sanitario

Così la nuova sanità

In un documento che parte dall'analisi della realtà economica e sanitaria della Regione per arrivare a quello locale e nel quale vengono indicate come prioritarie le necessità ed i bisogni degli utenti, la Dc del medio Friuli ha spiegato il suo progetto per un passaggio indolore dell'ospedale di Codroipo da una attività tipicamente ospedaliera a quella di polo sanitario specializzato, progetto per il quale darà battaglia.

Il dossier, che indica chiaramente le iniziative da intraprendere in campo sanitario, socio-assistenziale e riabilitativa, di ricerca e di studio, è stato inviato al presidente dell'esecutivo regionale Biasutti e al vice presidente dell'Usl «Udinese» Zuliani.

Per iniziativa della stessa democrazia cristiana, il documento è stato valutato in un incontro tra il presidente Biasutti e gli amministratori e dirigenti della Dc. Durante la riunione il segretario della Dc, Tubaro ha fatto notare come «sia compito dell'Usl "Udinese" far funzionare al meglio i servizi assegnati al Codroipese in particolar modo la medicina specialistica ambulatoriale garantendo altresì l'immediato avvio del pronto soccorso». E a questo proposito la Dc del medio Friuli ha fatto rilevare l'opportunità di prevedere personale specializzato in numero sufficiente a far funzionare in maniera adeguata i servizi nonché l'ormai inderogabile necessità di completare l'edificio esistente. Il segretario Tubaro si è soffermato inoltre sulla necessità che venga assegnata a Codroipo un'area di degenza nel settore riabilitativo come sezione staccata dell'area medica dell'ospedale regionale di Udine che, anche se numericamente limitata, possa costituire il germe per ulteriori sviluppi. La Dc del Codroipese al termine dell'incontro si è detta convinta che la Regione, tenga conto delle aspettative della Popolazione.

Avviata l'attuazione di una norma dello Statuto Regionale

Un Referendum tutto nostro

Referendum in Regione: era previsto dallo statuto del Friuli-Venezia Giulia, se ne era sentita più volte l'esigenza ma non poteva essere effettuato perchè mancavano le norme per organizzarlo concretamente.

Ci ha pensato l'assessore regionale Paolo Braida che, su incarico della giunta, ha presentato il 22 settembre scorso in consiglio regionale un apposito disegno di legge.

Ed ecco, sempre secondo lo stesso assessore Braida, le linee principali del provvedimento.

L'Assessore Regionale Paolo Braida

Innanzitutto sono previsti tre diversi tipi di referendum: quello abrogativo di leggi regionali, quello consultivo in materie di circoscrizioni comunali e, infine, quello che consente la proposta, da parte di almeno 15 mila elettori, di leggi da parte dei cittadini.

Il referendum abrogativo

Il referendum abrogativo può essere indetto qualora sia richiesto da almeno 20.000 elettori iscritti nelle liste elettorali.

Non possono essere sottoposte a referendum abrogativo le leggi regionali istituite di tributi, di modifica o di approvazione del bilancio, le leggi regionali vincolate da norme dello statuto, le leggi istitutive di nuovi comuni.

In altre parole possono essere abrogate soltanto le leggi dove ha competenza primaria la Regione come la caccia e la pesca, l'agricoltura (riordini fondiari, per esempio), le attività culturali, le leggi regionali che prevedono incentivi alle categorie produttive o le norme assistenziali e così via.

Il referendum consultivo

Il disegno di legge della giunta — come spiega sempre l'assessore Paolo Braida — prevede anche la possibilità che i cittadini di una città decidano di passare ad altro comune o di istituire un nuovo comune o di mutare le denominazioni comunali. In questo caso partecipano al voto referendario soltanto gli elettori della frazione o porzione del territorio interessato al provvedimento.

Referendum per proteste di legge di iniziativa popolare

Il disegno di legge della giunta regionale prevede anche la possibilità che i cittadini presentino delle proposte di legge. In questo caso sono necessarie almeno 15.000 firme di elettori dei comuni della Regione. Spetta al consiglio regionale provvedere alla verifica e al computo delle firme dei richiedenti al fine di accettare la regolarità della richiesta. La proposta di referendum deve essere presentata per iscritto all'ufficio di presidenza del consiglio regionale.

Sull'ammissibilità della proposta di referendum decide l'ufficio di presidenza del consiglio regionale integrato da tre membri eletti, per tutta la durata della legislatura, dal consiglio regionale fra persone esperte per essere docenti universitari, ordinari in discipline giuridiche o appartenenti all'ordine giudiziario.

La raccolta delle firme

Per la raccolta delle firme debbono essere usati fogli forniti dalla segreteria generale del consiglio regionale sui quali deve essere indicato, a cura del promotore, il quesito da sottoporre alla votazione popolare.

Non è ammesso, in una unica tornata, lo svolgimento di più di 5 referendum.

Se non sono state presentate più richieste si tiene conto dell'ordine di presentazione.

Se prima della data di svolgimento del referendum la Regione modifica o abroga la legge sottoposta al voto degli elettori, il referendum non si svolgerà più.

Le spese per i referendum

Le spese necessarie a sostenere il costo del referendum vengono sostenute dalla Regione. Non sono incluse, ovviamente, le spese relative alla propaganda dei partiti o dei movimenti che parteciperanno, favorevoli o contrari, alla battaglia referendaria.

Il senso dell'iniziativa

«L'iniziativa della giunta regionale segue le diverse proposte di legge presentate negli anni da diversi gruppi consiliari e dà quindi concretezza agli impegni assunti dalla maggioranza a suo tempo. Il disegno di legge, inoltre, oltre a condensare e riassumere le diverse proposte di legge, corrisponde ad una reale esigenza democratica delle genti del Friuli-V.G., colte, mature e preparate per potersi giustamente esprimere ed avere voce nella gestione della cosa pubblica che non può esaurirsi nella sintesi operata dai partiti all'interno del consiglio e della giunta regionale».

Così ha commentato il presentatore della proposta, l'assessore regionale Paolo Braida.

Dove va il consiglio Comunale?

di Giorgio De Tina

Per rendere il locale maggiormente consono alle più moderne necessità è in corso una radicale ristrutturazione/trasformazione della vecchia sede del Consiglio Comunale di Codroipo, sita al piano rialzato del palazzo municipale. Ma non è questo il punto, bensì l'incontestabile fatto che il Consiglio si trovi senza una sede fissa. Di conseguenza un angoscioso dubbio si è fatto lentamente strada nelle coscienze degli elettori: dove si svolgeranno le sedute prossime del Consiglio Comunale?

A risolvere l'amletico quesito ci hanno provato in molti e sulla scrivania del Sindaco sono arrivate anche delle soluzioni. Una tra le più simpatiche prevedeva l'inserimento della seduta all'interno del programma di una sagra. Il calendario, in linea di massima poteva essere così concepito:

– ore 19.00 apertura chioschi;

– ore 20.00 inizio pesca di beneficienza;

– ore 20,20 Consiglio Comunale;

– al termine ballo liscio.

Qualcun altro aveva proposto l'effettuazione delle sedute nel bel mezzo del polisportivo, giocando anche sull'innegabile suggestione dell'illuminazione, ed anche, per poter vedere finalmente le nuove tribune piene. In caso di tutto esaurito era prevista la trasmissione diretta della seduta in un video gigante sistemato in piazza.

Come dicevamo, molte le idee, ma alla fine è prevalsa quella di effettuare le sedute presso la Biblioteca comunale e ovviamente ai più attenti non è sfuggito il particolare che su di un muro si scorgevano alcuni fili elettrici non protetti dal prescritto coperchietto. Va da se che di lì a pochi giorni ecco l'elettricista comunale che in men che non si dica ricopriva il tutto.

Ora, se tanto mi da tanto, qualcuno ha osservato, sarà bene sfruttare questa nuova possibilità che il Consiglio Comunale offre e organizzare le sedute, a turno, presso quegli edifici che abbisognano di rapidi restauri vedi la casa dello studente, le vecchie prigioni e chi più ne ha più ne metta.

Sono comunque rimaste inascoltate le pretese di qualcuno che intendeva organizzare in casa propria una seduta di Consiglio per poter dimostrare che le proprie richieste edilizie erano motivate.

Calcetto codroipese

Verso fine settembre si è disputata la quarta edizione del "Torneo di calcetto Codroipese" denominazione poco originale per un'originale formula di fare del calcio e per puro passatempo. L'indiscusso successo dell'iniziativa che attira l'interesse o la curiosità di una buona fetta della gioventù codroipese è in buona parte dovuto alla rivalità tra le squadre che rappresentano, più o meno, gruppi di amici o comunque di gruppi con interessi comuni, rivalità che normalmente non traspare ma che coglie quest'occasione per emergere tra ragazzi che abitualmente frequentano gli stessi luoghi. Chi trenta metri più in qua, chi trenta metri più in là. Di estremamente simpatico, in questo torneo, sono, secondo me, i nomi che si sono dati le squadre che vogliono o vorrebbero rappresentare il "modus vivendi" dei giocatori che la compongono. Passando brevemente in rassegna le nove squadre di quest'edizione troviamo il KAOS, che rappresenta la squadra di quel periodico che esce di quando in quando, anche se tra i giocatori non mi sembra di aver scorto, in gran numero, scrittori e redattori. Troviamo poi ALBATROS che si rifà ad un gruppo che è o era solito ritrovarsi in una gelateria locale. Abbiamo poi gli aggressivi METALLICA e JEANS dove i primi, almeno di nome se non di fatto, sono gli adepti della musica heavy metal. Di seguito troviamo le DU'FETTUCCINE che poi è la squadra dei più vecchi che annovera tra le fila alcuni seri e rinomati professionisti codroipesi che, almeno così si evince dalla denominazione scelta, hanno declinato altri piaceri terreni in favore di quelli della buona tavola. A far loro da contraltare ci sono gli ORAL MASSAGE che non è esattamente la pubblicità di un dentifricio. Restando in tema troviamo le MOTOSEGHE, così denominatisi, perché i componenti oltre ad essere motorizzati sono dediti, si dice, a piaceri solitari. Troviamo infine gli ZAGOS che forse in gioventù andavano a servire messa e gli SCHNAUTZER e il perché di questo nome, a tutt'oggi, ci è sconosciuto. Comunque a parte la goliardia dobbiamo dare atto a quel gruppo di giovani che s'impegna per l'organizzazione del torneo di riuscire, tra l'altro contando su mezzi irrisori, dove altri, con la disposizione di maggiori risorse, non sono stati capaci.

Sul ponte vecchio...

Per "Ponte vecchio...." s'intende ovviamente lo scorso numero di questo mensile dove, nella rubrica delle notizie varie ne ho trovate alcune meritevoli di qualche approfondimento.

Dunque, riporto testualmente la seguente notizia:

"I codroipesi potranno usufruire dei campi da tennis compresi nell'impianto base appena inaugurato (è fornito di spogliatoio e docce) che è stato affidato in gestione al Tennis Club Codroipo. Per prenotazioni telefonare dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 20".

In questa notizia c'è una dimenticanza e inoltre abbisogna di una puntualizzazione.

La dimenticanza è che non è stato scritto il numero di telefono cui prenotare. La puntualizzazione è che l'impianto base, sede dei campi da tennis, è sprovvisto di telefono.

Altra notizia:

"I bambini e le maestre della scuola materna di Rivolto hanno visitato la base aerea delle Frecce Tricolori. La particolare lezione di volo rientra nell'ambito della programmazione scolastica, che da quest' anno aveva come tema conduttore il paese. Quindi non poteva certamente mancare una visita alla squadra acrobatica. Le evoluzioni della pattuglia hanno lasciato senza fiato i piccoli spettatori. La successiva proiezione del filmato sulla trasferta americana delle Frecce tricolori li ha letteralmente affascinati"

Visti e considerati quali sono i nuovi programmi per le scuole materne, ricordo per bambini fino a 5 anni, mi permetto di suggerire una serie di istruttivi films:

- Ben Hur
- La corrazzata Potemkin
- Niente di nuovo sul fronte occidentale
- Il giorno più lungo
- Platoon
- Top gun.

E pensare che una volta il massimo del divertimento sarebbe stato "La carica dei 101".

Ultima notizia:

"Settecento reclute del battaglione Vicenza di stanza a Codroipo, in occasione del centenario della costituzione, hanno giurato fedeltà alla repubblica nella centrale piazza Bra di Verona, alla presenza di alte autorità militari, civili e religiose, fra le quali la medaglia d'oro di Russia, maggiore generale Enrico Reginato".

E allora?

Solidarietà per Haiti

Suor Anna D'Angela, poco più che cinquantenne, è una salesiana friulanana originaria dei Casali di Belgrado di Varmo, che da molti anni vive e opera ad Haiti, isola delle Antille, segnata da una situazione di grande povertà e sottosviluppo, con un'agricoltura assai arretrata e un sistema industriale pressoché inesistente. Suor Anna, sul cui volto non manca mai il sorriso e il cui animo è pronto e un continuo slancio di generosità, ha fondato a Cap Haitienne un centro in cui ogni giorno trovano di che sfamarsi circa 500 bambini: un piccolo numero rispetto a tutti quelli che necessiterebbero di un aiuto per crescere senza malattie e raggiungere l'età della scuola. Ma quello che la salesiana ha compiuto sinora è già molto. La sua opera, infatti, è cresciuta tra mille difficoltà, in un Paese che ha conociuto una feroce dittatura e che tuttova vive momenti drammatici

Suor Anna può però contare su un gruppo di amici fedeli, un piccolo sodalizio che sotto il nome di *Pane condiviso* — nome che rispecchia l'insegnamento di Don Bosco — raccoglie circa un centinaio di udinesi. Il sodalizio, che è stato fondato cinque anni fa da Mariangela Beltrame, si propone di *sponsorizzare* i bambini bisognosi di suor Anna, inviando somme di denaro che permettano le cure necessarie, il vitto, le spese scolastiche. Con cifre che a noi parrebbero assai modeste (600 mila lire), ad Haiti si riesce addirittura a costruire una casa. La salesiana friulana è dunque appoggiata nella sua opera, anche grazie alle visite che le persone di *Pane condiviso* fanno regolarmente alle comunità di Cap Haitienne. Tra le più recenti quella dei coniugi Fulvio e Alfonsina Pregnolato, che hanno realizzato una videoregistrazione che di recente è stata presentata a Pontebba, in occasione di un incontro in cui s'è parlato dell'opera di suor Anna D'Angela.

Filatelia: che passione!

I molti filatelici di Codroipo, ma anche del vasto territorio di cui è il centro, si "guardano" Codroipesi fuori Città; che siamo in molti può confermarlo il Direttore delle Poste, che arrivino più riviste filateliche di un tempo può dirlo l'Edicolante, che ci siano potenziali punti di vendita è certo, come è certo che per aggiornare collezioni o fornirsi di quanto serve in filatelia occorra rivolgersi ai quattro negozi di Udine o al vicino sportello filatelico provinciale o per corrispondenza o iscriversi ai vari circoli filatelici, anche aziendali, che manca solo a Codroipo.

Un punto di riferimento in Codroipo potrebbe invogliare a continuare (anziani - pensionati - già collezionisti):
a scoprire (militari)
a conoscere (emigranti: figli e parenti)
a relazionare (scambi culturali)
a integrare (studenti)
a curiosare (chi non ha interesse in filatelia?)
a personalizzare la corrispondenza (con un'affrancatura che ben dispone all'esame del contenuto)
a far conoscere personaggi e avvenimenti che lo STATO emittente intende celebrare con la massima diffusione.

Ricordando anche che la filatelia rende un servizio educativo.

C.C.

La religione si insegna così

L'Ufficio Scuola della diocesi di Udine, in collaborazione con l'IRRSAE del Friuli Venezia Giulia ha organizzato tre incontri di aggiornamento sull'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) per gli insegnanti delle scuole elementari e materne che hanno accettato di impartire detto insegnamento.

Tali incontri si terranno nei vari distretti della provincia di Udine, uno in ottobre, uno in novembre ed uno in dicembre, dalle 15 alle 18 del pomeriggio, nelle date indicate dal calendario.

Distretto di Codroipo - 20 ottobre - 17 novembre - 15 dicembre '87 sede scuole medie.

Nell'incontro di ottobre si presenterà il nuovo programma di insegnamento della Religione Cattolica: il quadro di riferimento pedagogico ed istituzionale.

La partecipazione a tali incontri da parte degli insegnanti interessati è necessaria perché l'Ufficio Scuola, a nome dell'Ordine diocesano, possa rilasciare anche per i prossimi anni l'idoneità agli insegnanti stessi.

A Roveredo di Varmo — a cura di Franco Gover

Un inedito Lodovico Gallina

Il 12 settembre scorso, don Asco Basso, Parroco dei "SS. Ermagora e Fortunato" di ROVEREDO di Varmo, con un appropriato incontro culturale e religioso, ha donato alla comunità frazionale un prezioso dipinto (olio su tela) raff.: l'Addolorata e collocato nella chiesa vecchia.

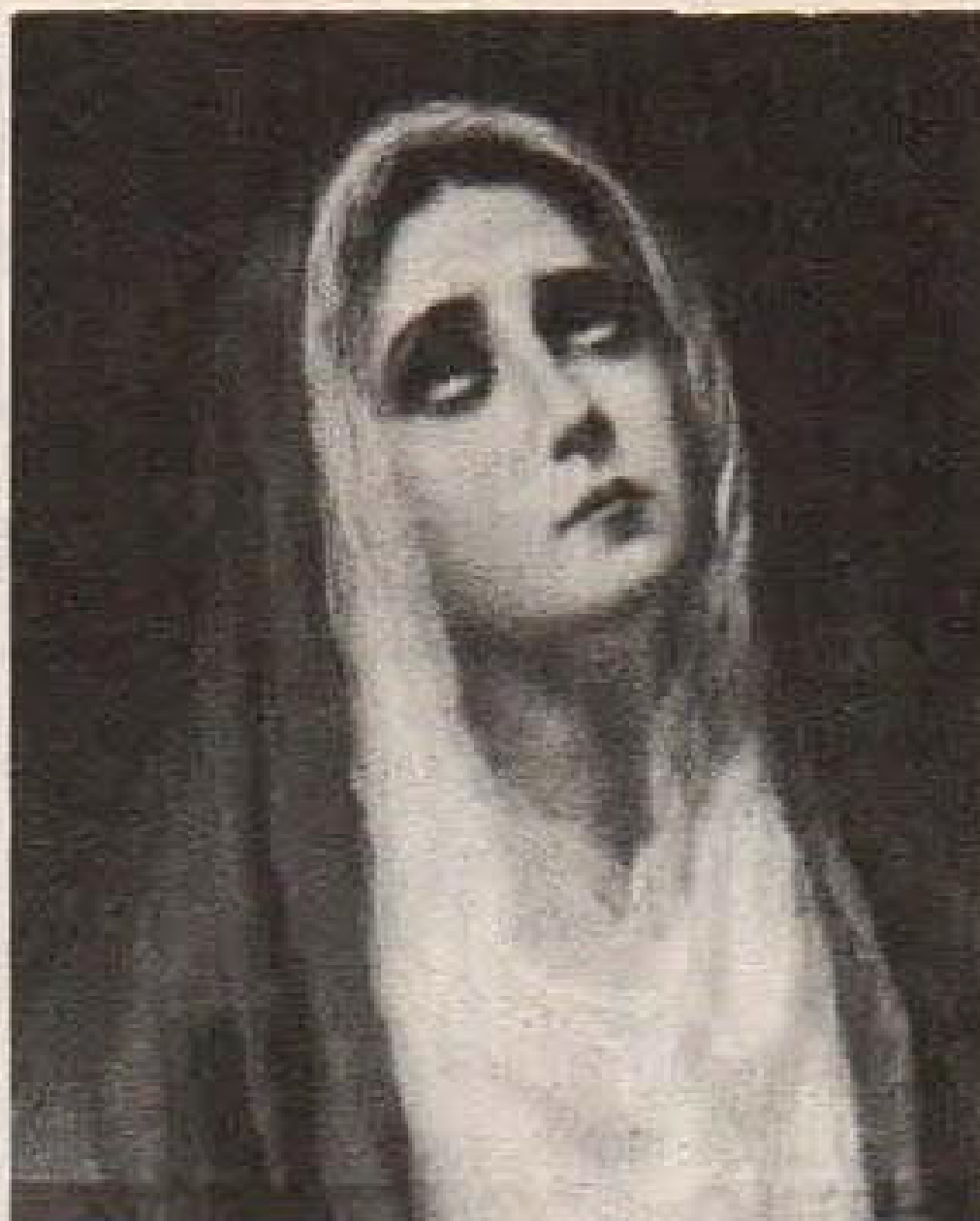
Osservando questo quadro, si rimane emotivamente coinvolti dall'espressione dello sguardo, dal dirompente contrasto tonale di bianco, blu e nero, dalla delicatezza dei tratti esteticamente perfetti.
Le stesse pennellate di bianco, ora rese trasparenti, ora pesanti, sconcertano psicologicamente lo spettatore, tanto da indurlo alla riflessione e ad un interrogativo agghiacciante circa il *pathos* che denuncia il soggetto.

È espresso, infatti, il dramma di una madre, ma di una madre terrena, che si rende conto di quanto sta accadendo proprio a suo figlio. È quindi un dolore istintivo, non melodrammatico, ... e quegli occhi umidi sono privi di rettorica o d'intendimento esclusivamente devozionale! Il messaggio morale (e non solo religioso) di quest'opera è attualissimo ed acclamante.

La sensualità epidermica di questa giovane donna, giova non poco per la sua "terrestralità".

In tal senso, è pressochè naturale il coinvolgimento psicologico e devozionale verso questo volto, soprattutto per le comunità cristiane indigene, eredi della grande civiltà del Patriarcato aquileiese.

Superato l'abbagliante impatto ed osservando più criticamente da vicino, ci accorgiamo che il dipinto, di contenute dimensioni (e con cornice non originale), reca nell'angolo inferiore sinistro l'*autografo* del pittore Gallina.

A tutt'oggi riesce difficile tratteggiare sia pure a grandi linee la vita e l'operato artistico di *Lodovico Gallina*, mancandovi uno studio sistematico e per le esigue fonti documentarie in merito.

Roveredo di Varmo: L'Addolorata di L. Gallina, (sec. 18°)

Infatti, l'esegesi storico artistica, solo da poco rivolge la sua attenzione verso il patrimonio cosidetto "minore", ... che minore non è, in quanto espressione vera del popolo.

Lodovico Gallina nacque a Brescia il 12 agosto 1752, da famiglia di artigiani. Giovanissimo fu allievo di certo Antonio Dusi, un modesto pittore bresciano che ebbe comunque un'educazione artistica veneziana.

Valutata l'effettiva notevole capacità dimostrata dal nostro Lodovico, beneficiando della generosità di alcune facoltose famiglie bresciane, fu inviato a Venezia ed ammesso ai corsi dell'Accademia di Belle Arti.

A pochi mesi dal suo arrivo, ottenne il certo lusinghiero posto di Soprintendente della galleria Farsetti.

Negli anni 1773, e '74, per le sue alte capacità figurative, ottenne premi e segnalazioni dell'Accademia (che, come si sa, anche allora era molto selettiva), divenendo pure collaboratore dei suoi stessi maestri: il Maggiotto e Antonio Zucchi.

Il suo primo quadro oggi conosciuto è la pala di Acquafredda, datata 1775.

Ma fu la pala per la chiesa di Bedizzola, esposta come allora si usava in piazza San Marco, che segnò l'inizio del suo folgorante successo.

Ma per capire appieno la levatura artistica del Gallina, acquistando fama principalmente come ritrattista nella superba e raffinata Venezia del tempo (cosmopolita capitale della Serenissima), giova ricordare che la *famiglia Pisani* (una delle più ricche e potenti di allora), commissionò al pittore ben *nove ritratti*.

A suffragare, poi, l'indiscussa fama .... e l'invidia dei colleghi pittori, nel 1777 dipinse il ritratto ufficiale del *Doge Mocenigo IV* e, nel 1779, quello del Doge successivo, *Paolo Renier*, quadri già collocati nel Palazzo Ducale ed oggi conservati: il 1° nel Museo Civico di Padova e l'altro al Museo Correr di Venezia.

Ebbe anche numerose commissioni di quadri di soggetto religioso principalmente a Venezia e nel Bresciano.

Nel settembre 1784, fu nominato *maestro* dell'Accademia di Belle arti, dove insegnò *fino alla morte* ... sopraggiunta per tisi il 4 gennaio 1786, a soli 34 anni!

Per la cronaca: i suoi funerali furono celebrati con imponenza degna di un principe, partecipandovi lo stesso Doge Renier, rappresentanti del patriziato, del mondo della cultura e le diverse sue amanti che ebbe come modelle.

I suoi dipinti di ritrattistica (*scrive il Donzelli, 1957, 95-96*), come quelli della famiglia Pisani, sono di impostazione decisamente aulica, di una raffinata ricerca del particolare che confluisce (i-

nesorabilmente) in una fredda accezione neoclassica.

Ebbe una tavolozza varia, se non brillante, ma con toni di gusto e piacevole armonia, che troviamo anche nei quadri a soggetto sacro, *come il nostro*.

Il critico Ravà (1910) lo ebbe a definire *"un artista geniale e coscienzioso, che coltivando con lo studio e con il lavoro assiduo le sue doti naturali, sarebbe certamente riuscito a meritarsi anche presso i posteri quella fama di cui non gli furono avari i contemporanei"*, ... pur nei suoi soli 34 anni di vita.

Un'altra osservazione: Lodovico Gallina è contemporaneo a *Vincenzo Orelli*, pure lui pittore lombardo, del quale si conserva nella chiesa di Varmo il famoso ciclo dei *"7 Dolori di Maria"*. Qui, a Roveredo, con questo volto addolorato, c'è la sintesi della "Via Matris".

Nel *Catalogo* di Lodovico Gallina, fino ad oggi si contano, tra bozzetti, quadri e pale d'altare, ritratti ed affreschi, *una trentina di opere*.

Oggi, si restituisce alla critica un quadro rimasto *inedito*, qual è appunto quest'Addolorata, collocabile cronologicamente nel periodo dei 9 ritratti della famiglia Pisani.

Il dipinto dell'Addolorata, appartenuto a collezioni private, per vie ereditarie divenne proprietà della famiglia Framarin da Vicenza. L'ultima proprietaria, Dolores Framarin, alla sua morte lo donò a don Asco Basso e questi, nel 1983, portò il quadro a Roveredo.

Ecco, che quest'opera entra oggi prepotentemente nel contesto culturale locale, *occupando un posto di tutto rilievo per la storia dell'arte del Comune di Varmo e friulana* (infatti, è l'unica opera del pittore bresciano Gallina in territorio regionale), *tanto più prezioso in quanto oggetto anche di devozione*.

Ed è questo, forse, il migliore modo di ricordare la figura del giovane pittore Lodovico Gallina, *nel suo bicentenario di morte appena trascorso*.

(Stralcio della relazione tenuta da Franco Gover, a Roveredo di Varmo sabato 12 settembre 1987)

Accade, ad esempio, che....

I referendum, ormai tutti lo sanno dopo quarant'anni di repubblica, sono degli strumenti importantissimi che la democrazia mette a disposizione dei cittadini affinché essi stessi operino direttamente delle scelte, senza il tramite dei loro rappresentanti.

Sono talmente importanti che riescono addirittura a far cadere un governo, anche se poi si rialza, senza accusare troppo la botta, simile al precedente; forse solo un po' più chiaro in quanto tradotto dal greco all'italiano e quindi, almeno nelle intenzioni, più comprensibile alla massa che il greco non ha studiato: da pentapartito, infatti, diventa governo a cinque.

Ma sono importantissimi anche perché fanno scoprire ed inneggiare alla grande maturità raggiunta da un popolo in occasione di quelle che vengono chiamate le lotte civili per la conquista del divorzio e dell'aborto.

Per essere veramente importanti, però, i referendum devono rispondere a determinati requisiti: innanzitutto devono costare tante centinaia di miliardi allo stato, e poi il parere dei cittadini deve essere anonimo e manifestato nel segreto di una cabina elettorale, altrimenti non hanno valore.

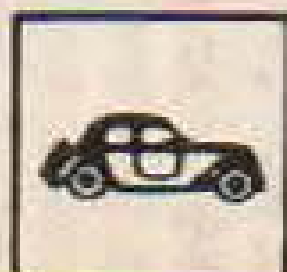
Infatti, accade, ad esempio, che il 90-92 per cento delle famiglie e degli studenti vogliano che a scuola venga impartito l'insegnamento della religione con la specificazione di cattolica. E a questa loro volontà (almeno fino ad oggi) è manifestata una prima volta e ribadita una seconda su un semplice foglio di carta (unica spesa per lo stato — ammesso che non venga acquistata con il contributo delle stesse famiglie) debitamente firmato, senza l'apparato della propaganda e dei seggi elettorali.

E la scelta, appunto perché ribadita, sembra fermamente voluta.

A questo punto, il fatto diventa questione spinosa ed entrano in ballo i quattro che fanno opinione e gli altri due che si dicono laici (diciamo due perché gli altri si trovano senz'altro nella percentuale del 90-92 per cento e, avendo firmato una cosa, non possono per coerenza sostenerne pubblicamente una diversa. Che figura ci farebbero?) si stracciano le vesti e si accusano i vescovi senza inneggiare a nessuna maturità. Eppure, sostanzialmente, la gente è sempre quella: prima matura e adesso incapace di pensare. E discutono e si arrampicano in sofisticate elucubrazioni senza pensare alla volontà di quel 90-92 per cento che giustamente non può discriminare l'altro 8-10, ma che può tranquillamente essere discriminato anche perché le domande, se si fosse trattato di schede per un referendum, sarebbero state tutte annullate in quanto firmate.

Una cosa, comunque, è certa: il mestiere del politico non è facile. Come fa a rappresentare onestamente chi ha idee tanto diverse. Si potrebbe dire che, in questo caso, il problema non esiste perché la religione non è politica. Ma la risposta, dopo tanti sofismi, sarebbe troppo semplice.

Un'ultima osservazione: lo stato, insieme con la chiesa, è riuscito a organizzare l'ora di religione per la stragrande maggioranza degli studenti; da solo non è capace di organizzare la cosiddetta ora alternativa per la rimanente minoranza.

O non lo fa con uno scopo preciso?

Il fenomeno della risorgiva

Ecco i terreni e le acque che lo provocano

Il Friuli presenta una complessa varietà di paesaggi che concorrono a delineare un'individualità geografica significativa; il paesaggio delle risorgive, tra questi, mostra un elevato grado di originalità per la presenza di valenze naturalistiche di estremo ma anche perché costituisce un fenomeno idrologico che ha impegnato a lungo i geologi di questo secolo la cui opera ci permette di avere una visione completa e una spiegazione chiara di questa particolarità geologica.

La zona di risorgive friulana congiunge con andamento irregolare destra e sinistra Tagliamento lungo la linea Sacile-Pordenone-Codroipo-Pal manova-Monfalcone. La sua esistenza è dovuta alla natura alluvionale della pianura friulana: questa formazione, recentissima in tempi geologici, è relativa all'attività dei fiumi che scorrevano abbondantemente alimentati dalle acque di scioglimento dei ghiacciai alpini per tutto il quaternario.

Le rocce calcaree di cui sono costituite le Alpi Carniche e Giulie si disgregavano facilmente , per la loro formazione organica essendo costituite da scheletri di organismi marini, sotto l'azione degli agenti esogeni. L'erosione eolica e meteorica producevano così enormi quantità di sfasciume detritico che i torrenti trasportavano a valle. Il trasporto fluviale è direttamente proporzionale alla forza della corrente cosicchè, affacciandosi in pianura dove le pendenze sono molto lievi, il fiume deposita sul suo letto e fuori da questo in caso di disalveamento, i ciottoli di provenienza alpina. Rimangono, in sospensione, soltanto le particelle più leggere come i limi e le argille, che anche correnti molto deboli riescono a trasportare.

Il deposito di questi elementi avviene dove i piani presentano indici di pendenza minimi e cioè nella bassa pianura.

La selezione degli apporti detritici fluviali avvenuta secondo una gerarchia granulometrica, costituisce il fattore principale della dualità pedologica della pianura alluvionale friulana. La zona superiore, formata da ghiaie, presenta una marcata permeabilità dei terreni che inghiottono le acque meteoriche e fluviali. Testimonianza di tale porosità è l'aspetto siccitoso dei suoli ed il carattere torrentizio, con alvei ghiaiosi e asciutti, dei corsi che l'attraversavano. Le acque, infiltratesi nel terreno incontrano, a profondità variabile, strati di argille impermeabili in quanto costituiti da banchi a granulometria più sottile, e scorrono su di questi verso il mare. La velocità di deflusso di queste acque ipogee è ridottissimo ma costante e proporzionale al regime delle precipitazioni dei bacini montani.

La bassa pianura, al contrario, si presenta come un'enorme distesa argillosa, difficilmente penetrabile dalle acque tranne che in presenza di terreni appartenenti all'area superiore, formatisi per una rinnovata azione di trasporto pesante dei corsi in particolari situazioni di sovralimentazione pluviale. L'incontro delle acque di scorrimento sotterraneo con questi banchi limoso-argillosi, causa l'emersione dalla falda

freatica ed il manifestarsi di punti di risorgenza a livello del piano di campagna.

La linea di risorgive risente notevolmente delle variazioni pluviometriche e meteorologiche della parte superiore della pianura e può variare nel corso degli anni manifestandosi entro una fascia di qualche centinaio di metri.

I punti di scaturigine delle risorgive detti "olle" o fontanai, sono un tipo particolare di cavità sorgentifera formata da una conca irregolare scavata nel terreno di ghiaia incoerente. Si aprono di norma sul fondo di depressioni ma a volte sono presenti a livello normale di campagna.

L'acqua che sgorga permette la formazione di numerosissimi corsi d'acqua che assumono in breve spazio, l'aspetto di veri e propri fiumi (Taglio, Stella, Ghebo) aiutati dalla forte pendenza del terreno che da un punto di massima altezza di 48 m. sul livello del mare (Biauzzo) si portano in soli 30 km, ai piani orizzontali della zona perilagunare.

L'affioramento delle acque, un tempo causato solamente dal fenomeno delle risorgive, è provocato attualmente da opere di bonifica, scavi e canalizzazioni.

Questi rimaneggiamenti hanno profondamente sconvolto il livello della falda ed i complessi reticolati idrografici che fungono da bacini alimentatori dei vari fiumi, con deformazioni e depauperamenti che hanno reso quasi irriconoscibile l'aspetto originario della zona di risorgiva. Per quanto riguarda l'aspetto più tecnico e meno estetico ed ambientale che il problema assume, dobbiamo riferirci all'importanza che riveste questa zona in cui le acque che si manifestano, determinano l'esistenza di un particolare ecosistema individuabile in un complesso ed armonico paesaggio umido, ma anche in una ricchezza idrica di notevole valore economico.

Le acque che affiorano naturalmente dalla falda freatica o che vengono attinte per artesianità, permettono un approvvigionamento per usi domestici, come avveniva in passato, e per scopi produttivi.

Nonostante le condizioni di grande indisciplina idraulica che il paesaggio di risorgiva presenta data la sua dinamicità e capacità evolutiva legata alla recente formazione della pianura alluvionale friulana, questa non ha impedito all'uomo di creare un insediamento esemplare e simbiotico collaudato nei secoli. Ciò si è reso possibile grazie alla notevole portata dell'intero sistema di risorgiva che gli studi più recenti stimano intorno al mc./sec. per Km lineare.

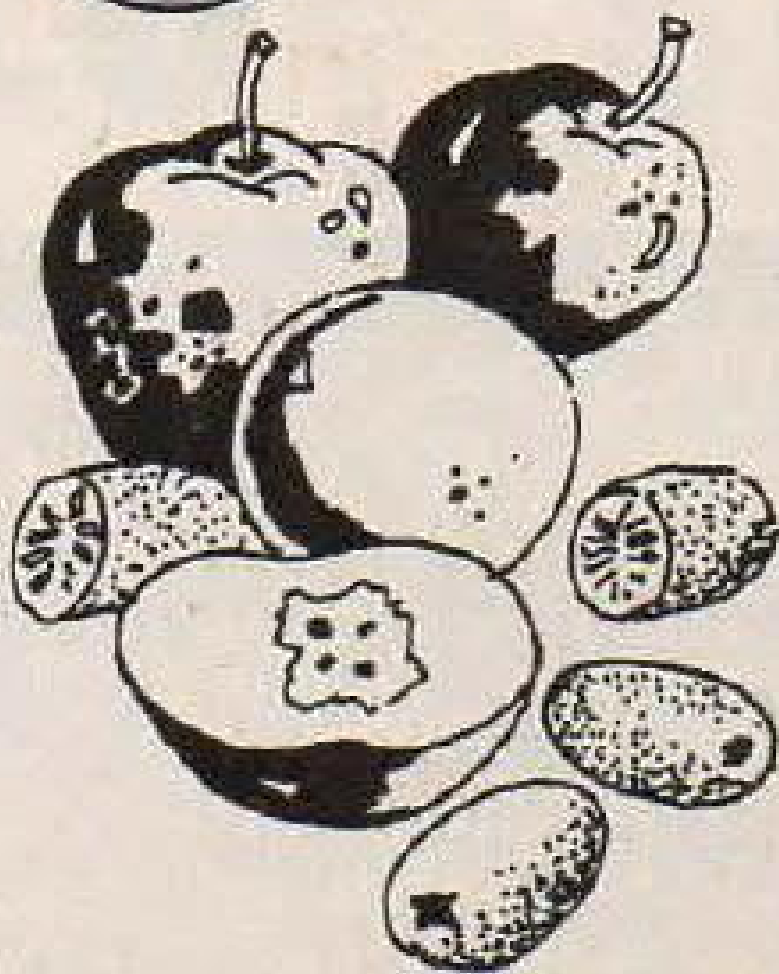
Considerando quindi l'intera fascia di risorgenza da Sacile a Monfalcone dobbiamo indicare intorno ai 90 mc./sec. la sua portata totale. Anche restringendo il campo d'indagine alla zona compresa tra il Tagliamento e il Torre ci troviamo di fronte a indici vicini ai 65-70 mc./sec. che superano di gran lunga, per ricchezza di acque, qualsiasi zona simile della Terra.

Regioni analoghe come la Bretagna, in Francia, e lo Jutland, in Danimarca, presentano valori di 12-14 mc./sec.

L'eccezionalità delle risorgive friulane presentava comunque caratteristiche di purezza delle acque quasi uniche; filtrate dall'enorme lente alluvionale di cui è costituita l'alta pianura, queste acque affioravano completamente prive di sostanze chimiche nocive. Unici minerali presenti erano i carbonati ed i solfati, in concentrazioni minime e dovuti alla composizione delle rocce attraversate dalle acque di precipitazione che alimentano la falda. Negli ultimi anni, rispetto alla condizione originaria, nella composizione chimica delle acque, sia per opere idrauliche che per inquinamento, si è notata una concentrazione sensibile di nitrati. Questa anormalità è sicuramente imputabile al fatto che le acque drenano terreni intensamente coltivati a cereali (mais, frumento) che necessitano di una fertilizzazione con prodotti chimici di sintesi.

I prodotti azotati artificiali non utilizzati dalle colture filtrano nel suolo finendo per inquinare la falda sottostante. Nonostante l'azione filtrante che la lente ghiaiosa esercita, queste sostanze non vengono completamente eliminate o diluite e concorrono ad alterare la qualità delle acque di risorgiva e, di conseguenza anche il delicato sistema ecologico che da questa trae origine.

L'ambiente del Basso Codroipese, pur presentando esempi di conservazione dell'aspetto originario, è sottoposto ad un processo di deterioramento del paesaggio sotto l'azione delle moderne tecniche di coltivazione e di sfruttamento delle risorse idriche che sta compromettendo irrimediabilmente i fragilissimi equilibri idrologici grazie ai quali si rende possibile l'esistenza di una vegetazione spontanea e di un patrimonio faunistico di immenso valore biologico.

Giuseppe Lo Cicero

Tra pentole e fornelli

L'identikit della casalinga codroipese

Continuiamo la nostra rassegna demografica occupandoci questa volta delle casalinghe. Esaminiamo, quindi, una parte di quel mondo femminile che svariate discussioni ha generato e genera, studiando degli aspetti poco noti di coloro che vengono universalmente definite le "Regine della Casa".

Come la tabella che pubblichiamo ampiamente dimostra, abbiamo verificato il loro stato civile e il titolo di studio posseduto.

Diciamo, innanzitutto, che rappresentano il 25,03% della popolazione femminile comunale, con una presenza media più elevata nelle frazioni 25,77% contro il 24,84% del capoluogo. La maggior percentuale di casalinghe la si registra a Rividischia con il 34%, la minore a Beano con il 20,17%; da segnalare che sul complesso della loro popolazione femminile anche a Zompicchia, Rivolto, Passariano e Biauzzo vi è una minor presenza percentuale di esse rispetto a Codroipo.

Come i dati in tabella ampiamente dimostrano la gran parte di loro è coniugata, esattamente l'88,68%, per Codroipo l'89,85% e per le frazioni l'86,62% seguite dalle vedove 8,99%, per il Capoluogo 7,93% e per le altre località 10,85%. La maggior presenza di coniugate si registra comunque a San Martino 96,43%, la minima a Passariano 78,58%. Per le vedove il massimo si registra a Zompicchia 16,44%, il minimo a S. Pietro dove non ve ne sono. Ancora un breve cenno per lo stato civile. Le casalinghe rappresentano il 45,76% di tutte le donne coniugate del Comune, la media è del 45,06% a Codroipo e del 47,09% nei centri minori, con una punta massima a San Martino del 58,70% e una minima a Beano del 37,86%. Le vedove casalinghe sono invece il 15,37% nel Comune, il 15,68% nel Capoluogo e il 14,99% nelle frazioni.

Passiamo ad esaminare ora i titoli di studio. Come si nota la gran parte di esse è in possesso della licenza elementare. Nel complesso ben il 61,43%, con una maggioranza nelle frazioni 67,31% mentre a Codroipo sono il 58,06%, anche per la terza elementare troviamo una netta prevalenza nei paesi più piccoli, così come per quelle senza titolo di studio. Maggior presenza invece a Codroipo per la media, la media superiore, le laureate. Un ultimo dato vi forniamo per quanto riguarda le donne in possesso della licenza media superiore e della laurea. Per quanto riguarda le prime l'11,69% di esse è casalinga, con una percentuale maggiore a Codroipo 12,33% e minore nelle frazioni 8,89%. Da segnalare, però che è Beano ad avere con il 33,33% la maggior percentuale di diplomate che hanno scelto di fare le casalinghe. Le laureate che si dedicano alla vita domestica sono invece il 7,55% nel complesso, il 7,22% nel capoluogo e l'11,11% nelle frazioni, punta record a S. Martino col 50%.

I.T.

Quadro riassuntivo delle casalinghe residenti nel comune di Codroipo suddivise per luogo di abitazione, stato civile e titolo di studio, riferito al 10 settembre 1987

	NUB.	CGT.	DIV.	C.CGT.	VED.	TOT.	STS.	3. EL.	L.E.	L.M.	L.M.S.	I.M./SU.	LAU.
CODROIPO	24	1.054	1	1	93	1.173	2	50	681	353	73	7	7
BEANO	4	39	–	–	5	48	–	17	24	5	2	–	–
BIAUZZO	1	79	–	–	15	95	1	10	69	14	1	–	–
GORICIZZA	1	8	–	–	84	93	–	6	61	23	3	–	–
IUTIZZO	1	58	–	–	6	65	–	13	48	4	–	–	–
LONCA	1	47	–	1	9	58	–	4	41	13	–	–	–
MUSCLETTO	–	6	–	–	1	7	1	–	3	2	1	–	–
PASSARIANO	3	22	–	–	22	28	–	2	18	8	–	–	–
POZZO	3	73	–	–	5	81	1	3	54	23	–	–	–
RIVIDISCHIA	–	15	–	–	2	17	–	2	12	3	–	–	–
RIVOLTO	–	67	–	–	6	73	–	4	56	12	1	–	–
S. MARTINO	–	27	–	–	1	28	–	5	14	7	1	–	1
S. PIETRO	1	6	–	–	–	7	–	2	2	3	–	–	–
ZOMPICCHIA	1	60	–	–	12	73	–	9	51	10	3	–	–
TOT. COMUNE	40	1.637	1	2	166	1.846	5	127	1.134	480	85	7	8

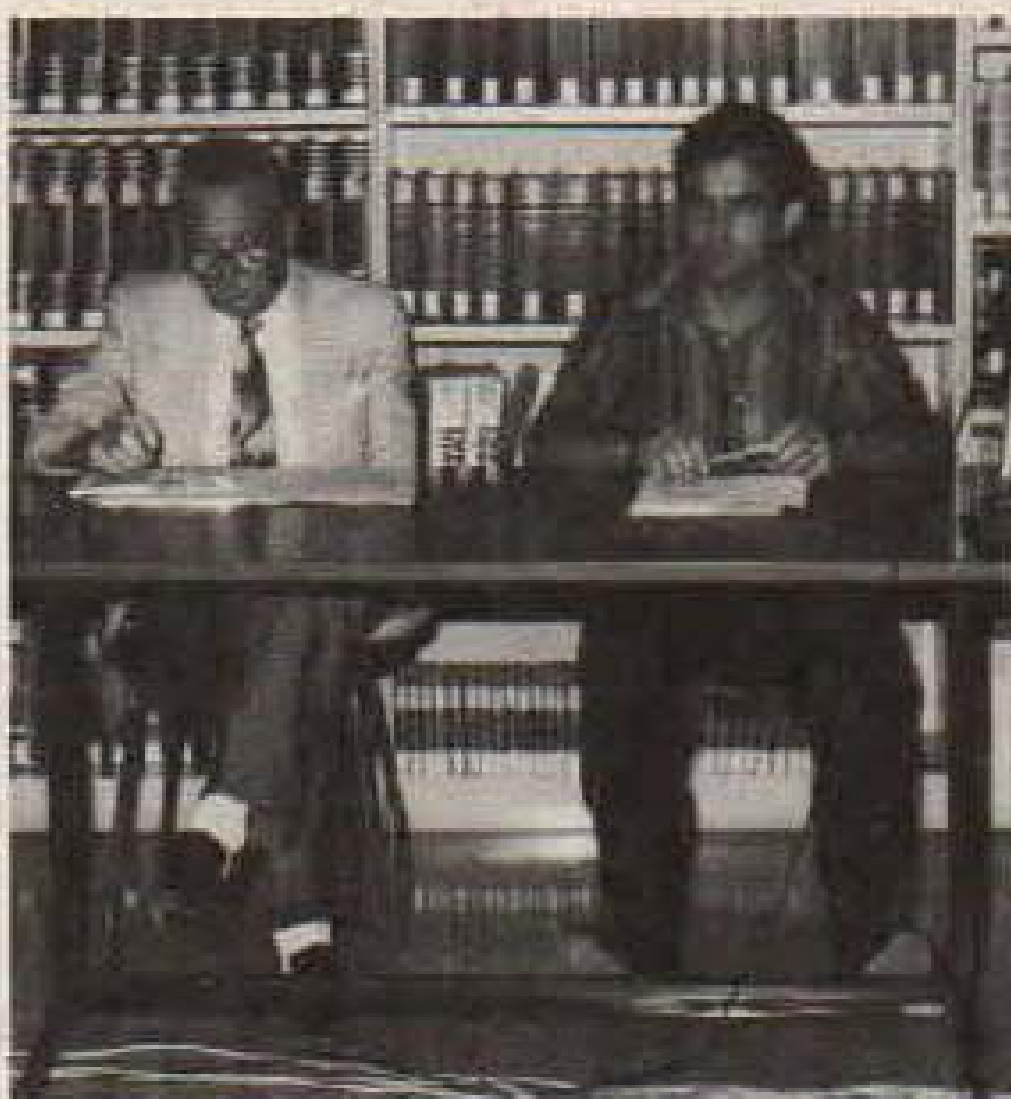
N.B. SIGLE:
Nub. = nubile; CGT. = coniugate; DIV. = divorziate; G.CGT. = già coniugate; VED. = vedove
STS. = senza titolo di studio; 3. EL. = terza elementare; L.E. = licenza elementare;
L.M. = licenza media; L.M.S. = licenza media superiore;
I.M.-SU. = interm. licenza media - lic. media superiore; LAU. = laurea.

Presentato l'opuscolo dei nuovi programmi delle elementari

La scuola di base verso l'innovazione

La sala della biblioteca civica di Codroipo ha ospitato un incontro di operatori scolastici, durante il quale è stato presentato un opuscolo con il testo dei nuovi programmi delle elementari. L'iniziativa, avanzata dal consiglio di circolo, è stata possibile in virtù della fattiva collaborazione dell'amministrazione comunale e della Banca popolare di Codroipo.

Ha fatto gli onori di casa il presidente del consiglio di circolo Giuliano Mattiussi che, introducendo la riunione, ha avuto parole di gratitudine nei confronti dell'ente locale e della banca per la sensibilità dimostrata nelle redazioni degli opuscoli con il testo dei nuovi programmi delle elementari. La pubblicazione, in apposite riunioni già convocate nell'arco di un mese, sarà distribuita nelle sedi scolastiche ai genitori degli alunni. L'impegno e l'interessamento dell'amministrazione comunale per il mondo della scuola è stato sottolineato, nella circostanza, dall'assessore alla cultura professor Ottorino Massa. Il ruolo della Banca Popolare nel territorio e nei confronti della scuola è stato evidenziato nell'intervento del presidente dell'istituto di credito locale dottor Massimo Bianchi «Rinfrancando concetti altre volte espressi, va evidenziato il posizionamento di una Istituzione Creditizia nel collettivo, e di riflesso, il significato interpretativo che le strutture bancarie attribuiscono ai bisogni ed alle esigenze che nascono dalle società stesse.

FOTO MICHELOTTO

Il dott. Bianchi Presidente della Banca Popolare e Mattiussi Presidente del Consiglio di Circolo

Il riaffermare la sensibilità che la Banca Popolare di Codroipo ha da sempre riservato al mondo giovanile, ed in particolare all'educazione e formazione scolastica, va accostato alla presenza costante dell'Istituto nel processo di crescita del proprio territorio e della propria gente, e questo attraverso la fattiva collaborazione con le strutture pubbliche e private.

Fornire servizi e massimizzare investimenti che riflettono alla comunità i benefici della crescita economica ha aggiunto Bianchi — non è l'obiettivo unico: bensì una componente di un più vasto piano di coinvolgimento ed interpretazione del processo di crescita sociale, che porta anche — e soprattutto — a promuovere e realizzare strutture di sostegno.

La Banca Popolare di Codroipo c'è, lavora con e per la sua gente, è viva e presente alle sue esigenze dando vita a un connubio che non è solo di servizi ma di riferimento e di partecipazione diretta ad un processo di costruzione e di crescita.

La collaborazione con le strutture educative e formative rappresenta quindi un passo forzato per la realizzazione di tali scelte e la celebrazione degli intenti finalizzati alla creazione di un binomio inscindibile: "Società-scuola", dove ognuna delle componenti è propositiva all'altra».

Il direttore didattico dottor Bruno Forte ha posto in risalto i punti salienti dei nuovi programmi che entrano in vigore quest'anno a partire dalle classi prime. Ha tra l'altro asserito che costituiscono una tappa significativa del processo d'innovazione che trova interessanti espressioni anche nella realtà locale. Ha posto in luce anche il ruolo della famiglia in quest'ampio contesto innovativo.

È Mario Bozzo 66° comandante dei lancieri

Cambio del comandante alla caserma Paglieri

Il 66° Comandante — *La consegna dello Stendardo* — *Il 65° Comandante*

Cambio del comandante alla caserma dei Lancieri di Novara Luigi Paglieri di Goricizza. Al tenente colonnello Filiberto Cecchi è subentrato il pari grado Mario Bozzo, proveniente dal comando III Corpo d'armata di Milano. Si tratta del 66° comandante dei Lancieri di Novara di stanza nel Codroipese.

Era presente alla cerimonia, davanti al reparto schierato, il comandante della brigata Pozzuolo del Friuli, generale Francesco Romeres, oltre a numerose autorità locali.

C'erano infatti, fra gli altri, con il vicesindaco Valoppi, il segretario generale del comune dottor Chittaro, il maresciallo dei carabinieri Mariani, il tenente dei vigili Cicuttini, una delegazione di vigili urbani con il gonfalone municipale, i rappresentanti di tutte le associazioni d'arma e combattentistiche locali con i labari.

Al termine della cerimonia militare, nel corso di un rinfresco al circolo ufficiali, il vicesindaco Valoppi ha ringraziato il tenente colonnello Cecchi per l'opera svolta al comando dei Lancieri e ha sottolineato la collaborazione instaurata con l'ente locale per attivare quelle iniziative che rendono i giovani lancieri di leva a Codroipo più partecipi della vita culturale, sportiva e ricreativa della cittadina.

Valoppi ha poi rivolto un saluto cordiale di benvenuto al nuovo comandante, con l'auspicio di allacciare anche con lui rapporti di collaborazione nell'interesse reciproco. Nel porgergli gli auguri di una felice permanenza nel capoluogo del Medio Friuli gli ha donato il libro Codroipo edito dalla nostra Cooperativa Il Ponte.

Al tenente colonnello Filiberto Cecchi, chiamato ad altro importante incarico, il rappresentante del sindaco ha quindi consegnato una targa d'argento con lo stemma del comune, a ricordo del periodo trascorso a Codroipo.

Nel giorno della Festa del Corpo

Concorso ippico militare

Il momento della premiazione del Concorso ippico militare con il ten. Marrone miglior cavaliere

Il giorno 30 agosto 1987 in occasione del 45° anniversario della carica di Jagodnij, festa di Corpo dei "Lancieri di Novara", si è svolto presso la Caserma "A.L. PAGLIERI", sede del prestigioso Gruppo Squadroni, un "Concorso Ippico" propedeutico al "Criterium Militare" in programma nel quadro della settimana sportiva delle Forze Armate di Modena.

A tale competizione ippica hanno partecipato cavalieri militari della brigata "Pozzuolo del Friuli", "Vittorio Veneto" e "Garibaldi".

Miglior cavaliere è risultato il ten. Marrone di "Genova Cavalleria" su Arcibaldo.

Tutti i cavalieri hanno ricevuto la coccarda ricordo del Concorso da parte del Ten.Col. Filiberto Cecchi, 65° Comandante di "Novara".

Al termine della gara è seguita una riunione presieduta dal Generale Alfonso Grimaldi di Bellino Lomaglio per mettere a punto gli aspetti tecnici del concorso;

Successivamente, i cavalieri e gli ospiti, sono stati intrattenuti per una colazione rustica servita sotto tenda.

P.T.

A Villa Manin

Festa dei Lancieri

Ricordato solennemente il 45° anniversario della carica di Jagodnij

È di nuovo S. Simone

Il teatro tenda cuore delle manifestazioni

Come è ormai tradizione anche quest'anno il Teatro-tenda della Fiera di S. Simone fungerà da contenitore e da perno per le manifestazioni programmate dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le Associazioni di Codroipo.

Numerosi gli appuntamenti messi in calendario dal comitato organizzatore dal 18 al 28 ottobre.

Particolarmente interessante sembra essere la proposta di un concorso gastronomico aperto ai cuochi dei ristoranti del Friuli, denominato "Aria di Montasio in cucina"; Codroipo infatti è sede del Consorzio Regionale del Formaggio Montasio, prezioso e fondamentale ingrediente della cucina nostrana, e si è ritenuto quindi di proporre, anche con la collaborazione dell'Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura e dell'Ente per la tutela del Formaggio Montasio, una manifestazione importante dedicata al più noto prodotto caseario della nostra Regione.

Oltre agli intrattenimenti danzanti serali nel Teatro-tenda avranno luogo numerose altre manifestazioni fra cui un pomeriggio dedicato agli anziani nel corso del quale verrà presentato il progetto "Telesoccorso", un concerto di musica rock con la partecipazione di gruppi musicali di Codroipo e delle Caserme degli Alpini e dei Lancieri. Quest'ultima iniziativa, proposta per la prima volta l'anno scorso nel quadro di un programma articolato, volto a coinvolgere i giovani di leva nella vita sociale di Codroipo, ha avuto un notevole riscontro di partecipazione sia da parte dei militari che dei giovani di Codroipo.

In Piazza Giardini troveranno dislocazione il consueto Luna Park e le mostre di associazioni e privati, quest'anno con due sezioni "staccate" in Corte Italia e P.zza Garibaldi.

Per dare ancor maggiore rilievo alla funzione che la "piazza"svolgerà quale naturale e privilegiato luogo di incontro e per invitare i cittadini a lasciare almeno qualche volta a casa la macchina e fare una passeggiata, nel centro di Codroipo verrà istituita l'isola pedonale nei giorni di sabato 24, domenica 25 e martedì 27.

Domenica 25 inoltre, le vie e la piazza saranno invase tutto il giorno dalle bancherelle della "Fiera di S. Simone".

Un momento significativo della Fiera Codroipese è da sempre costituito dal Premio letterario in lingua Friulana S. Simone, al quale è stato recentemente affiancato il premio per i più giovani S. Simonut, che quest'anno ha visto una nutrita e qualificata partecipazione.

L'assegnazione del premio avrà luogo nel giorno di S. Simone, mercoledì 28.

Nel Duomo avranno luogo la 10ª Edizione degli Incontri Musicali Codroipesi che sono stati affiancati da un interessante convegno dedicato alla Trascrizione, un concerto corale proposto dal Coro A.N.A. e un concerto d'organo.

Fra le manifestazioni sportive ricordiamo per domenica 18, la gara ciclistica "10° Trofeo S. Simone", le manifestazioni di nuoto nella piscina Comunale, l'esibizione di aeromodellismo che avrà luogo nel polisportivo e il torneo di Pallacanestro Juniores Femminile.

Sono previsti inoltre due convegni dedicati rispettivamente ai problemi del settore Lattiero-Caseario e all'Alimentazione.

Un particolare contributo per la realizzazione della Fiera di S. Simone è stato dato dalla Banca Popolare di Codroipo e dalle Associazioni "Codroipo C'è" e "Commercianti". Queste ultime si sono assunte l'onere di programmare una serie di iniziative di piazza fra cui una castagnata per tutti i visitatori del mercato di S. Simone e un gruppo bandistico-folkloristico della Carinzia.

Particolare attenzione è stata dedicata quest'anno alla scelta dell'immagine grafica da proporre con particolari valenze per la cultura e le tradizioni di Codroipo.

Anche questa edizione si presenta quindi come un insieme di proposte diverse che si amalgamano in un'unica grande festa per coinvolgere tutte le componenti sociali e culturali

---

* Tre morti ed un ferito grave: questo il tragico bilancio di un tremendo scontro automobilistico avvenuto di recente sulla statale 13, un chilometro dopo l'aeroporto di Campoformido. Hanno perso la vita due coniugi di Codroipo, Fulvio Armando Brovedani di 44 anni e Maria Martina di 41, nonché una giovane sarda, Serena Cannas, 29 anni di Pula (Cagliari) che viaggiava con Peter Psenner, 28 anni, di Bolzano, rimasto gravemente ferito. I due codroipesi abitavano al secondo Peep, dove gestivano un negozio di frutta e verdura. Grande partecipazione di folla alle esequie e molta commozione soprattutto per Roberto, 11 anni, e per Stefano, 14 anni, rimasti d'improvviso senza papà e mamma. Sarà uno zio e la sua famiglia a curarsi dei due orfani.

* Un pensionato di 73 anni, Gino Belluz, residente a Zompicchia, in via delle Scuole, 1, è morto all'ospedale di Udine, dopo essere stato travolto da un'auto, mentre percorreva in motorino la statale Pontebbana. Gino Belluz non era sposato. Aveva lavorato per 20 anni a Cave del Predil, quale magazziniere della miniera. Una volta collocato a riposo, era tornato al suo paese e aveva acquistato una casetta dove viveva solo, assistito da nipoti e cugini.

Al Congresso A.F.D.S. di Gemona

Cinque donatori d'oro

Sono stati premiati, al Congresso di Gemona, con medaglia d'oro, i donatori: Irma Rodaro, Ettore Frappa, Romeo Nadalin, Fulvio Brovedani; con medaglia d'oro con fronde Berto Florit.

All'Assemblea della Sezione del 12 aprile 1987 sono stati eletti nel Nuovo Direttivo:

Presidente: Carla Bortolussi
Vice Presidente: Vally Piva
Rappresentante dei donatori: Paola Defend
Consiglieri: Lucia Ghirardini, Gabriella Bragagnolo, Nadia Di Maio, Gualtiero Dozzi, Walter Marchetti, Sergio Fresco, Santo Zoratto, Lorenzo Urli.

---

* Nella residenza di Giampaolo Zoffi, a Muscletto di Codroipo, organizzata dallo stesso in collaborazione con il notaio dottor Italico Mareschi e il signor Topazzini di San Daniele si è svolta l'altra sera la settima festa della birra, un incontro allestito da privati, ma aperto a tutta la comunità. Alla manifestazione hanno infatti partecipato 250 persone circa.

La serata è stata allietata dal fisarmonicista Mike Young, mentre la compagnia teatrale di Roveredo di Varmo ha presentato la farsa: *Il furlan e il contadin*. Sono stati raccolti tra i convenuti da tutto il Friuli 6 milioni che sono stati interamente devoluti in beneficienza al Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa.

* Il gioco come momento di potenziamento delle capacità psicomotorie è il tema che l'Amministrazione Comunale di Codroipo, in accordo con la Direzione Didattica, intende sviluppare attraverso l'organizzazione di corsi d'attività motoria rivolti agli allievi fra i sei e gli otto anni. Per questa cultura del movimento sono in programma due corsi di venti lezioni che si effettueranno nella palestra delle scuole medie, il mercoledì ed il venerdì in due turni dalle 14.30 alle 15.30 e dalle 15.30 alle 16.30. Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio dei Servizi Sociali (piazza Garibaldi, 67 - tel. 905107. L'importo di partecipazione è stato fissato in venti mila lire.

La scuola locale in lutto

Mandi Bepi

Vasto cordoglio ha suscitato a Codroipo la scomparsa del professor Giuseppe Marchetta, spentosi al reparto pneumologico del locale ospedale, per un grave male ai polmoni che l'aveva colto qualche tempo fa. Figura di spicco nella vita cittadina, era nato nel capoluogo del Medio Friuli il 19 settembre 1922 e s'era laureato in materie letterarie all'università cattolica del Sacro Cuore di Milano il 24 luglio del 1947. Aveva dedicato l'intera sua esistenza all'insegnamento e alla scuola, e aveva insegnato nel 1947/'48 nella scuola media C. Monti di Pordenone, sezione staccata di San Vito al Tagliamento, e dal 1948 al 1954 nella scuola media Ellero, sezione staccata di Codroipo.

Preside incaricato nella scuola media di Codroipo, era passato a dirigere per alcuni anni la scuola media Fermi di Udine, per poi ritornare in qualità di preside nella scuola media Bianchi di Codroipo fino alla quiescenza (30 settembre del 1980). Aveva ricoperto vari incarichi amministrativi: era stato assessore comunale all'istruzione come indipendente nelle file della Dc. D'interessi molto vasti e profondi, era stato il primo presidente della Pro loco Villa Manin e da vent'anni apprezzato consigliere d'amministrazione della Banca popolare di Codroipo. Era vicepresidente della sezione di Codroipo dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. A tal riguardo va ricordato che aveva frequentato il corso allievi ufficiali all'aeroporto di Padova dal 21 luglio all'8 settembre del 1943 e, quindi, deportato prigioniero in Germania fino al 26 agosto 1945, ottenendo come decorazione «una croce di guerra».

Persona affabilissima, sempre generoso di consigli, attento ai problemi della comunità, entusiasta per ogni iniziativa, aveva saputo acquisire tante simpatie e contava numerosissimi amici.

Per le cure del caso a Pozzo

Il campanile orfano del suo angelo

La chiesa parrocchiale di Pozzo e il vicino campanile sono da qualche tempo soggetti a opere di restauro, per riparare ai guasti che le due strutture hanno subito durante il terremoto del 1976. Note storiche ci dicono che il luogo sacro, dedicato alla Madre di Dio e a Santa Giustina verginee martire, fu eretto nel 1624. L'interno della chiesa fu restaurato una prima volta nel 1761; analoga sorte gli fu riservata nel 1919, dopo le rovine subite dalla prima guerra mondiale. La torre campanaria fu eretta nel 1588 e sopra la cupola è insediato un angelo in rame che è un po' il simbolo del paese.

Narrano le cronache che nel 1711 l'angelo del campanile fu rovesciato, ma non atterrato, dalle furie dei venti di un fortunale. Ciò che non è riuscita allora a fare la *forza della natura*, l'hanno fatto in questi giorni gli operai dell'impresa preposta al restauro. Dal campanile ingabbiato è stato momentaneamente calato l'angelo in rame, sotto gli sguardi curiosi della popolazione. Per qualche tempo la cella campanaria rimarrà *orfana* del suo angelo che, dopo *le cure del caso*, ritonerà più splendente di prima a proteggere dall'alto gli abitanti della frazione codroipese.

FOTO SOCOL

* È nato a Codroipo il "Baffo club". Vi aderiscono un centinaio di possessori di mustacchi lunghi o di più semplici baffetti. Tutti, comunque, aderendo al sodalizio, si sono impegnati a non tagliare quel simbolo di mascolinità che li contraddistingue. Scopo del club, che ha sede al bar Ancora di via Friuli, è quello di riunire i portatori di baffi per promuovere assieme attività culturali, sportive, turistiche nonché iniziative per il tempo libero.

* Dopo due anni di comando del battaglione alpini "Vicenza", il ten. col. Severino Jussa ha ceduto le responsabilità al ten. col. Riccardo Canizzaro, proveniente da Tarvisio dove ha prestato servizio nel battaglione "Gemona".

La cerimonia si è svolta nella caserma 29 Ottobre di Codroipo. È intervenuto anche il comandante della brigata, gen. Zaro, che ha avuto parole di particolare apprezzamento per l'impegnativa opera svolta dal ten. col. Jussa.

* Anche quest'anno, rispettando una tradizione che dura ormai da sette anni, si è svolta la festa del Villaggio Primavera di via Pevaris a Codroipo. Le manifestazioni sono cominciate nel primo pomeriggio con i giochi popolari per i bambini, ai quali hanno partecipato moltissime persone.

Quindi si è proceduto all'inaugurazione dell'impianto automatico di irrorazione presso la Braide di Romeo. Poi è arrivato il momento della grigliata, preparata per l'occasione da cuochi esperti, e accompagnata dai migliori vini della zona. Le danze hanno chiuso in bellezza, tenendo impegnati grandi e piccini fino a tardi. -

* La sezione friulana dell'Unirr, in collaborazione con il gruppo mandamentale di Codroipo, ha organizzato a Codroipo un raduno regionale di tutti i reduci di Russia. Nel corso della celebrazione è stata commemorata la figura del cav. Elio Cengarle, da poco scomparso, intestando a lui il gruppo codroipese.

Ricevimenti nel palazzo Municipale

Giovani borsisti esteri

Una delegazione di giovani agricoltori, che hanno usufruito delle borse di studio del Ministero degli esteri nel quadro degli scambi internazionali con i paesi in via di sviluppo, attualmente ospite del centro zonale dell'Ersa di Rivolto della scuola di formazione agricola dell'Associazione famiglie rurali, è stata ricevuta nel municipio di Codroipo. Accompagnavano gli ospiti stranieri il presidente dell'Associazione famiglie rurali Ettore Ferro e il perito Baldo del centro Ersa assieme ad alcuni tecnici dell'ente di sviluppo. Hanno fatto gli onori di casa il sindaco Donada e l'assessore all'agricoltura e attività produttive Luisa Piccini Pez.

Baldo ha presentato gli ospiti stranieri e docenti di strutture di formazione agraria, provenienti da Argentina, Brasile e Panama, mettendo in rilievo l'importanza di questi scambi, sia come integrazione culturale sia come sviluppo delle relazioni sociali tra il nostro e gli altri paesi di provenienza dei borsisti. Donada, nel rispondere all'indirizzo di saluto ha messo in risalto l'importanza del centro di formazione dell'Ersa nell'ambito del Medio Friuli, sottolineando l'opportunità di queste reciproche conoscenze sul piano umano e soprattutto su quello dell'integrazione culturale.

Dopo aver illustrato le caratteristiche dell'economia del Medio Friuli e, in particolare, dell'agricoltura, il sindaco augurando agli ospiti una felice conclusione del soggiorno in Italia ha consegnato loro, assieme all'assessore Piccini, la medaglia ricordo del comune.

Teatro Verdi: Quale futuro?

Tempi di consuntivi per Estate Spettacolo, rassegna Codroipese che ha allietato l'estate di coloro che non sono andati in vacanza. La manifestazione, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune con il Patrocinio della Banca Popolare di Codroipo e l'Associazione Commercianti Codroipo C'è, si è conclusa alla fine di luglio registrando un più che soddisfacente afflusso di pubblico. La media di oltre trecento persone a sera, nonostante le avverse condizioni atmosferiche delle ultime serate, giustifica l'entusiasmo che aleggia attorno a questa manifestazione "sotto le stelle". Tra cinema, musica e danza, le otto serate si sono dimostrate, ancora una volta, un'occasione simpatica per offrire momenti di incontro tra giovani e meno giovani in piazza a Codroipo. Il bilancio è positivo e ciò aiuta ad affrontare il futuro dell'attività ricreativa e culturale di Codroipo. Ora, infatti, l'Assessore alla Cultura, Maurizio Moretti, è già al lavoro, e con lui chi si occupa delle attività culturali nel capoluogo del Medio Friuli, per articolare la gestione del neo Teatro Verdi

* Sei ragazzi vivono a Codroipo una passione che li accomuna: la musica. Sei mentalità, modi di vivere e di pensare diversi, ma quando suonano sono sulla stessa... sintonia. Il gruppo si chiama Savoia Marchetti e loro sono Giorgio Turcati (voce), Luigi Soramel (chitarra), Marco Vergolani (batteria), Francesco Tempo (tastiere), Omero Brunetti (basso) e Daris Ridolfi (percussione e voce).

Ora i Savoia Marchetti hanno inciso anche un nastro dal titolo *Uomini d'epoca* che comprende i brani Limiti, Teneri sguardi, Agili passi, Deja vu, Vecchio, Un quarto di luna e Nuove grandezze.

Sono stati celebrati a Codroipo, con larga partecipazione di amici ed estimatori, i funerali di Lino Paron, morto quasi improvvisamente a soli 54 anni in seguito a un'emorragia. Lo scomparso era molto conosciuto nel capoluogo del Medio Friuli per la sua attività nel settore degli autostrasporti e il suo impegno nell'attività sportiva (era tra l'altro vicepresidente della società bocciofila Due più due).

* È stata presentata alle autorità di Codroipo la nuova filiale della Cassa rurale e artigiana di Basiliano. Il presidente Del Negro, il direttore, ragionier Vidoni Del Mestre, e il responsabile del nuovo sportello, ragionier Della Picca, hanno presentato al sindaco di Codroipo, Donada, accompagnato dagli assessori Bagnato, Valoppi, Turcati, al segretario generale del comune Chittaro e a monsignor Copolutti, la struttura della nuova filiale di Codroipo della Cassa rurale e artigiana di Basiliano.

* È giunta gradita alla sottosezione del Cai di Codroipo la notizia che il dottor Paolo Lombardo, vicepresidente, è stato nominato componente della Commissione centrale per l'alpinismo giovanile. Si tratta di un incarico importante che proietta il dirigente codroipese in un'attività a raggio nazionale.

Intanto sta trovando consensi, e conseguente partecipazione, il programma di uscite e di escursioni che il consiglio direttivo ha predisposto per l'anno in corso.

* Con un ulteriore aumento d'iscritti, la scuola di musica di Codroipo, con il primo d'ottobre ha ripreso l'attività. È quello di quest'anno il quarto corso ed il bilancio complessivo del triennio lasciato alle spalle è oltremodo lusinghiero. Anche il bilancio delle attività collaterali dell'associazione, quelle artistiche e culturali è stato giudicato largamente positivo dal consiglio. La scuola di musica ha anche creato un organismo per finanziarsi. La sezione organizzativa è composta dalle prof. Bearzatti, Menossi e Morati e dal consigliere delegato Italico Comisso.

Recupero edilizio

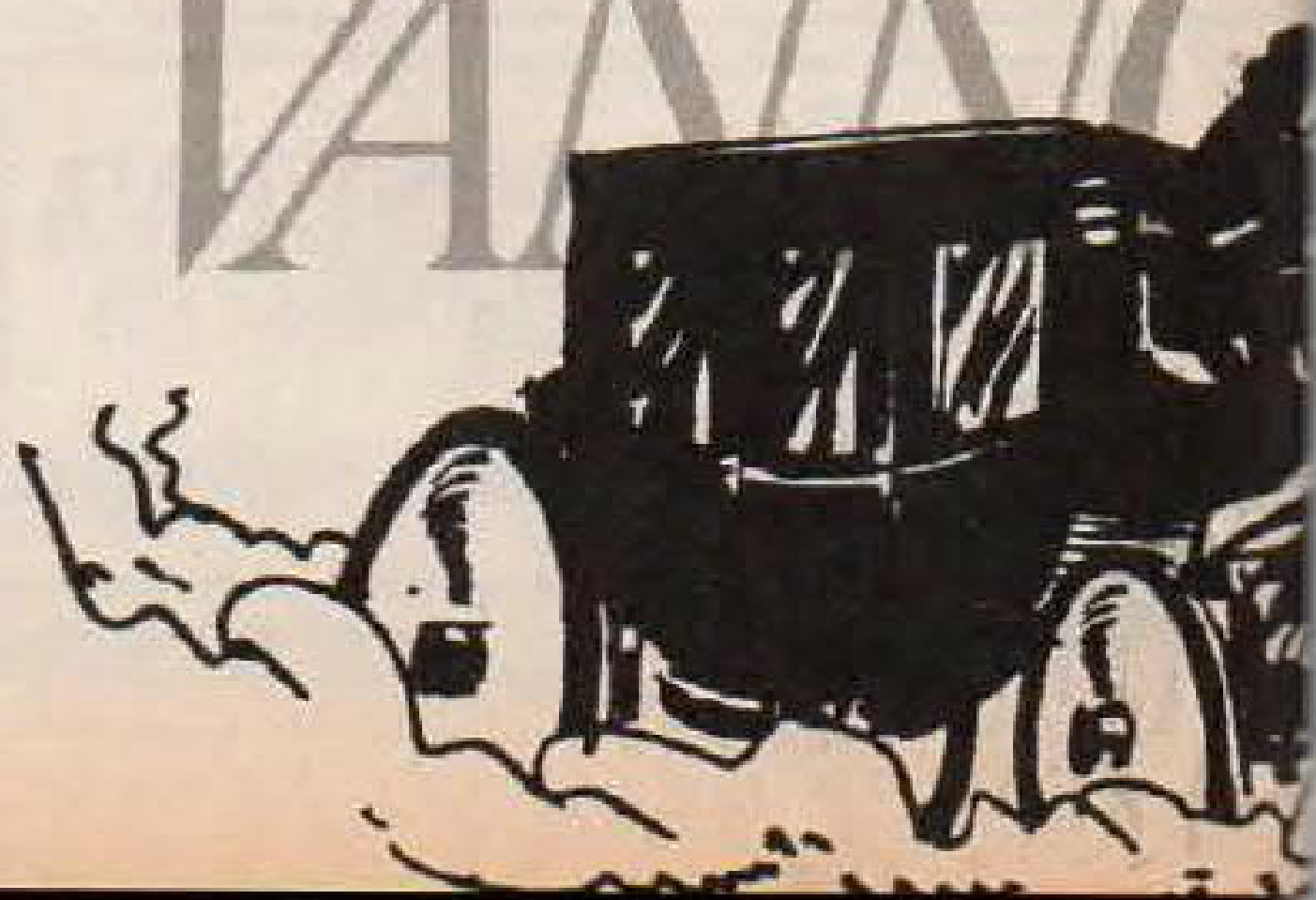
Il nuovo look del centro

Prima...

e dopo il restauro

Il centro storico del capoluogo continua a rinnovarsi.

Ora è il momento del fabbricato che, fronte alla Chiesa di Santa Maria Maggiore, si offre su Vicolo Traverso e su via della Chiesa. L'iniziativa, voluta dal sig. Modesto Barazzutti, titolare della ormai storica drogheria codroipese, conferma quanto l'Amministrazione Comunale ha sostenuto negli anni scorsi. Il recupero edilizio integrale è quindi possibile e il risultato appare positivo, all'evidenza dei cittadini.

Nonostante le mille difficoltà che la costruzione ottocentesca di semplice fattura dimostrava, il progettista p.i. Fausto Schiff, con la collaborazione dell'arch. Paolo Coretti, dell'ing. Luciano Turcati e le maestranze dell'Impresa edile di Attilio Molinaro, è riuscito a coniugare le tecnologie moderne contemporanee dell'abitare con il rispetto totale della preesistente architettura, confermando una immagine storica che i codroipesi ben conoscono e sanno apprezzare e che ha contribuito a completare quel mosaico di interventi che faranno del centro storico di Codroipo una città moderna che non ha dimenticato le proprie radici le proprie origini ed il proprio passato.

Si corre il S. Simone

Aperta l'attività anche al settore femminile

Il Gruppo Sportivo Villa Manin di Codroipo organizza per domenica 18 ottobre prossimo la decima edizione del Trofeo S. Simone. La gara ciclistica codroipese (aperta a tutte le categorie dell'Udace e della F.C.I. Per questo gran premio di chiusura della stagione cicloamatoriale è prevista una massiccia presenza di cicloamatori regionali ed extra-regionali. Alla società organizzatrice sono giunte adesioni di concorrenti provenienti anche dalla vicina Carinzia. Il programma prevede il ritrovo in piazza Garibaldi (davanti al palazzo municipale) per le iscrizioni dalle 8 alle 9. La gara si snoderà su un percorso interamente pianeggiante di 40 km e 300 metri. Si tratta di un circuito cittadino attraverso piazza Garibaldi, via Latisana, Circonvallazione Sud, Circonvallazione Est, viale Duodo, via Roma, via Italia, piazza Garibaldi da ripetersi per dieci volte. La partenza della prima gara riservata ai Veterani e Gentlemen sarà data alle 9.30; quella della seconda gara riservata ai debuttanti, ai cadetti, juniors e seniors prenderà avvio alle 10.45. Le premiazioni si svolgeranno davanti al municipio verso le 12.30. Frattanto il presidente del sodalizio Danilo Giacomel e i suoi collaboratori hanno deciso di aprire l'attività cicloamatoriale al settore femminile. L'idea è propagandata dallo slogan "Dove vai bellezza in bicicletta?"

Il Gruppo Sportivo Villa Manin t'aspetta! "Tutte le rappresentanti del gentil sesso, appassionate del velocipede, possono farsi avanti e rivolgersi per informazioni dal signor Faggiani (Magazzini del Popolo) oppure dal presidente Danilo Giacomel telefono 0432/904095.

Nel Torneo dei bar per amatori di Codroipo

La sesta volta del bar «Riuniti» di Passariano

La squadra del bar Riuniti di Passariano, battendo in finale per due reti a una il Bar Ancora, s'è aggiudicata l'ottava edizione del torneo notturno dei bar per amatori di Codroipo.

È, un ritornello che si ripete da tempo. È sufficiente far notare che il Bar Riuniti per la sesta volta, su otto edizioni, si è imposto nella prestigiosa manifestazione calcistica. E questo la dice lunga sul valore della squadra passarianese.

La gara di finale, disputatasi sul perfetto tappeto verde del polisportivo comunale, è stata seguita da un buon pubblico, molto entusiasta e rumoroso. La compagine vincitrice, passata in vantaggio nella prima frazione di gioco con una realizzazione di Vorano, ha raddoppiato con lo stesso giocatore nella ripresa, anche se ridotta in dieci uomini per l'espulsione dell'indomito Pagotto, colonna della squadra nonostante i 44 anni suonati.

I portacolori del Bar Ancora hanno avuto un finale in crescendo e hanno ridotto le distanze a pochi minuti dalla fine, trasformando un calcio di rigore.

Alla cerimonia della premiazione, oltre ai titolari dei bar, hanno preso parte gli assessori comunali Ottorino Massa e Maurizio Moretti e il presidente dell'Ac Codroipo Angelo Marano.

I premi individuali sono stati così distribuiti: a Silvano Puzzoli, del Bar Riuniti, e a Rudi Domini, del Bar Ancora, quelli per i migliori calciatori del Torneo; ad Adriano Gabrencig, del bar Ancora, quello per il capocannoniere della manifestazione; a Flavio Parvisani del Bar Friuli, quello per il giocatore maggiormente distintosi nel torneo; a Silvano Fabbro, del Bar Sport di Biauzzo, quello per il miglior portiere.

La classifica finale dell'ottavo torneo notturno dei bar è la seguente: 1) Bar Riuniti di Passariano (trofeo Comune di Codroipo); 2) Bar Ancora (Trofeo Ac Codroipo); 3) Bar Sport di Biauzzo; 4) Bar Friuli; 5) Bar Speranza; 6) Bar Piccadilly, 7) Bar Gambrinus; 8) Bar Brovade di Pozzo. La compagine del Bar Riuniti ha ricevuto anche la coppa disciplina.

Più spazio alla pallacanestro locale

Finanziamenti per il Palazzetto dello Sport

Presieduta dall'assessore comunale allo sport architetto Maurizio Moretti, si è svolta l'annuale assemblea dei soci della Pallacanestro Codroipese.

La relazione morale e finanziaria è stata illustrata dal presidente, ragionier Renato Tamagnini. Il massimo responsabile della pallacanestro locale ha fotografato, attraverso una puntigliosa serie di cifre, la situazione del sodalizio, con riferimento alla trascorsa annata agonistica. Tamagnini ha affermato che gli iscritti all'associazione pallacanestro sono 104; ha quindi citato i corsi di minibasket, con 85 giovani promesse (49 maschi e 36 femmine), che con le squadre degtli *scoiattoli* degli *aquilotti* e delle *gazzelle* hanno partecipato al torneo minibasket 1986-87. Poi ha ricordato l'attività dei 142 giovani atleti (85 maschi e 57 femmine).

Il presidente Tamagnini si è quindi soffermato sull'annoso problema della limitazione ed insufficienza degli impianti sportivi, in particolare di una palestra per svolgere «con efficienza» i corsi di minibasket. Ha quindi lanciato l'idea per verificare la fattibilità della costituzione di un'associazione consortile che raggruppi l'associazionismo codroipese, per fronteggiare assieme e gestire assieme le problematiche di carattere generale, nel tentativo di perseguire con concretezza, secondo il vecchio adagio «l'unione fa la forza» anche aspetti di caratter manageriale sportivo. Tamagnini ha concluso la relazione con parole di apprezzamento per dirigenti, collaboratori, tecnici, genitori per il consiglio di amministrazione della banca popolare e gli esponenti de Il Mobile di Codroipo, sempre attenti ai problemi finanziari della società cestistica.

L'architetto Maurizio Moretti, assessore comunale alle attività sportive, sempre molto vicino al sodalizio cestistico, dopo essersi complimentato con i dirigenti e i 235 atleti in attività, ha affermato che il Comune dispone di un'area libera per la costruzione di un palazzetto dello sport, per il quale la regione ha concesso un primo finanziamento, in conto interessi, di 500 milioni. Moretti ha aggiunto che l'amministrazione comunale, nell'ambito dei finanziamenti del Coni per la costruzione degli impianti per i campionati mondiali di calcio, tenterà di ottenere un ulteriore finanziamento di due miliardi in conto capitale per il palazzetto. Ha promesso inoltre il proprio interessamento per risolvere il problema dell'uso della palestra dell'Itc Linussio.

A tal riguardo, in un programmato incontro con il presidente della Provincia, lancerà l'idea della stipula di una convenzione che ne consenta un uso adeguato.

Dopo l'approvazione delle relazioni, l'assemblea ha nominato il nuovo consiglio direttivo. Questi gli eletti: Renato Benato, Luigi Boem, Luca Bosco, Salvatore Casalinuovo, Gino Colla, Pio Collovati, Guglielmo Cordovado, Egidio De Giusti, Luciano Dorotea, Diego Gasparini, Pietro Grosso, Raoul Mancardi, Marino Noro, Carlo Salvadori, Franco Scaini, Tommaso Silvestri, Renato Tamagnini e Umberto Venier.

Lenze amiche

Anche quest'anno con una gara di pesca alla trota, si è svolta nella "Roggia delle Stalle" il gemellaggio, tra i pescasportivi del "Il Giavedon" di Camino al Tagliamento e dell'A.P.S. "Il Quadruvium" di Codroipo. In palio, per questa gara, c'era il "3° Trofeo dell'Amicizia" offerto gentilmente dalla Ditta Total Chiurlo Combustibili di Codroipo. Diamo ora una sbirciatina alla classifica finale Adulti di Domenica 6/9/87: 1) Andrea Infanti p. 2620; 2) Adriano Cengarle p. 2610; 3) Lorenzo Driutti p. 2545; 4) Ruggero Gonzato p. 2540; 5) Roberto De Natali p. 2525; 6) Angelo Casagrande p. 2435; 7) Evelino Furlan p. 2110; 8) Guido Palmieri p. 1860; 9) Ennio Chittaro p. 1545; 10) Giorgio Grop p. 1505. Classifica Pierini: 1) Roberto De Clara p. 2110, 2) Piercarlo Gonzato p. 1290; 3) Alberto Ridolfi p. 1240; 4) Cristhian Zoratto p. 570, 5) Raffaele Palmieri p. 550 e 6) Alessi Luigi p. 540.

Giovanissimi super a Flaibano lo scorso anno

Una stagione da incorniciare

20 partite giocate, 18 partite vinte, 2 perse, 61 gol fatti, 12 gol subiti; capitano e cannoniere Boris Castellano (16 gol); 1ª classificata davanti a squadre blasonate come Passons (fuori classifica, ad un punto) e Tagliamento 3ª a 10 p.

Questo è il biglietto da visita con cui si presenta la squadra "Giovanissimi" del G.S. Flaibano. In testa fin dalle prime battute del torneo, (il primo gol dopo soli 2' di gioco) i "giovanissimi" non sono mai stati raggiunti o superati da altre squadre e dopo aver staccato ben presto le altre squadre, la compagine giallonera ha viaggiato in solitudine per il resto del campionato.

La squadra è stata impostata dal suo responsabile Ivan Rota con lo scopo di fare un degno campionato, innestando 7-8 elementi provenienti dal Comune di Sedegliano, cercando di ben figurare; curando in maniera particolare la disciplina fuori e dentro il campo di gioco, seguendo le dovute nozioni tecniche, per la ricerca del gioco puro e genuino del calcio. Questo programma, ci dice il Rota, rientrava nei piani fatti circa 3 anni or sono con il responsbile Luca Picco.

Il Picco ha poi dedicato la sua opera nella squadra degli esordienti e quindi, per motivi personali è stato forzatamente costretto ad abbandonare questa attività.

Al suo posto è subentrato Lorenzo Picco che ha costituito con me, – dice il Rota, – uno staff molto affiatato che infine ha portato a questi ottimi risultati. Era circa una decina d'anni che una giovanile della nostra società non conseguiva tale risultato. Ricordiamo anche la coppa disciplina vinta lo scorso anno e fallita d'un soffio in questa stagione. L'ambiente fin dall'inizio è stato caratterizzato da una armonia e tutto si è svolto all'insegna dell'amicizia tra responsabili e giocatori. C'è solo un appunto negativo, – osserva il tecnico, – rivolto ai genitori dei ragazzi che non hanno collaborato come gli anni passati (escluso 2 o 3) per venire incontro alle sempre crescenti difficoltà organizzative e logistiche che comporta un campionato così lungo (da Settembre a Maggio).

L'esperienza degli scorsi anni, rapportata alla vittoria di oggi, sta ad indicare quanto paghi e sia utile la "politica" attuata con questi principi.

Alla stregua di quanto affermato per quanto riguarda il futuro, Rota si dichiara disponibile ad attuare i piani che la Società vorrà proporgli. Certo di un aiuto ancor più fattivo dal lato organizzativo, per creare i presupposti di altre grosse soddisfazioni.

Sbrizzi Paolo

Le uscite sugli sci

Con il rinnovo delle cariche direttive, lo Sci Club Codroipo si prepara per la nuova stagione sciistica '87-'88. Il consiglio direttivo è così composto: Valoppi, presidente, De Clara, Palmino, Amatori, Toneatto, Cresatti, consiglieri e Ventura, Cappellaro e Ciani sindaci. Le numerose attività dello Sci Club hanno inizio con la ginnastica presciistica che a partire dal 13 Ottobre '87, si prolungherà fino al 28 Gennaio '88. Questa attività verrà seguita scrupolosamente da un'insegnante di ginnastica in una palestra di Codroipo.

Appena le nevi lo permetteranno, avranno inizio le prime gite e i corsi di sci, i quali sono di perfezionamento per chi sa già sciare e fondamentali per chi è principiante e non ha mai fatto uso di sci. Terminati i corsi ci sarà la gara sociale a Sauris con tutti i soci principianti e non. Le uscite domenicali verranno effettuate con pullman in diverse località del Friuli, Veneto e Austria. Anche quest'anno lo Sci Club parteciperà con una piccola mostra alla Fiera di S. Simone.

Festeggiati i 5 lustri dell'A.F.D.S.

Con premi e musica

Nel 1962 nasceva la sezione donatori di sangue di Bertiolo, di Virco e Sterpo con l'adesione di circa 100 donatori comprendente anche i donatori della frazione di Pozzecco che nel '72 decidevano di costituire sezione a sè. Oggi la sezione conta 272 donatori su 2011 abitanti pari al 13/5%. La sezione presieduta da Giovanni Gressatti con l'incarico anche di consigliere provinciale AFDS svolge una intensa attività di promozione con incontri per educazione sanitaria con la collaborazione dei medici dell'O.C. di Udine e del Comune di Bertiolo sui temi: cuore, alimentazione, fumo. Altri costanti appuntamenti annuali della sezione l'organizzazione di cena sociale tra tutti i donatori che con le donazioni si sono particolarmente distinti nella loro attività. Al 31 Agosto scorso dalla costituzione ad oggi ben 3853 donazioni sono state effettuate con una media di 220 negli ultimi anni. I presidenti che hanno retto le sorti della sezione: Sergio Franceschi 1962-1971 Emilio Bien, 1971-1980 Givnni Cressatti 1980 ad oggi.

Il programma per il 25° di fondazione ha previsto il raduno dei donatori con accompagnamento della banda di Bertiolo, la S. Messa e discorsi di circostanza e la premiazione dei donatori e la consegna a tutti i donatori di medaglia d'argento con inciso il proprio nome e gruppo sanguigno. La cerimonia si è chiusa con un rinfresco a tutti i partecipanti.

Pozzecco esulta per i suoi donatori

Nel recente raduno provinciale di Gemona ben quattro soci della sezione Afds di Pozzecco sono stati insigniti della medaglia d'oro in relazione al numero di donazioni effettuate (almeno quaranta). Si tratta di Giovanni De Luca, Attilio Ortolano, Rinaldo Toso e Franco Toniutti. Un ringraziamento a nome della sezione verrà loro tributato ufficialmente alla consegna delle medaglie d'oro in occasione del pranzo sociale di novembre e della festa del donatore di aprile. Vanno ricordate anche le due medaglie di bronzo per le venti donazioni effettuate da Luigino Jacuzzi e Rinaldo Dell'Angela e i tre diplomi di benemerenza per le dieci donazioni effettuate da parte di Giuliano Dell'Angela, Ado Bertolini e Moreno Liusso. È opportuno, segnalare che la sezione alla fine di luglio dell'87 aveva al suo attivo un'ottantina di donazioni, nel pieno rispetto della media che vuole quella di Pozzecco primeggiare tra le duecento sezioni della Provincia.

Espositori e visitatori da primato

La Pro Loco ha organizzato la 13° edizione della mostra ornitologica comprendente anche la mostra cinofila ed una manifestazione ippica degna di nota con la partecipazione di esemplari spagnoli in esibizioni molto apprezzate dal pubblico.

Le mostre cinofila ed ornitologica sono state seguite da un numeroso pubblico.

La commissione presieduta dal cav. Grando ha espresso apprezzamento per l'organizzazione che si avvia a raggiungere risultati di tutto rispetto sia come partecipazione di espositori che di presenze di visitatori.

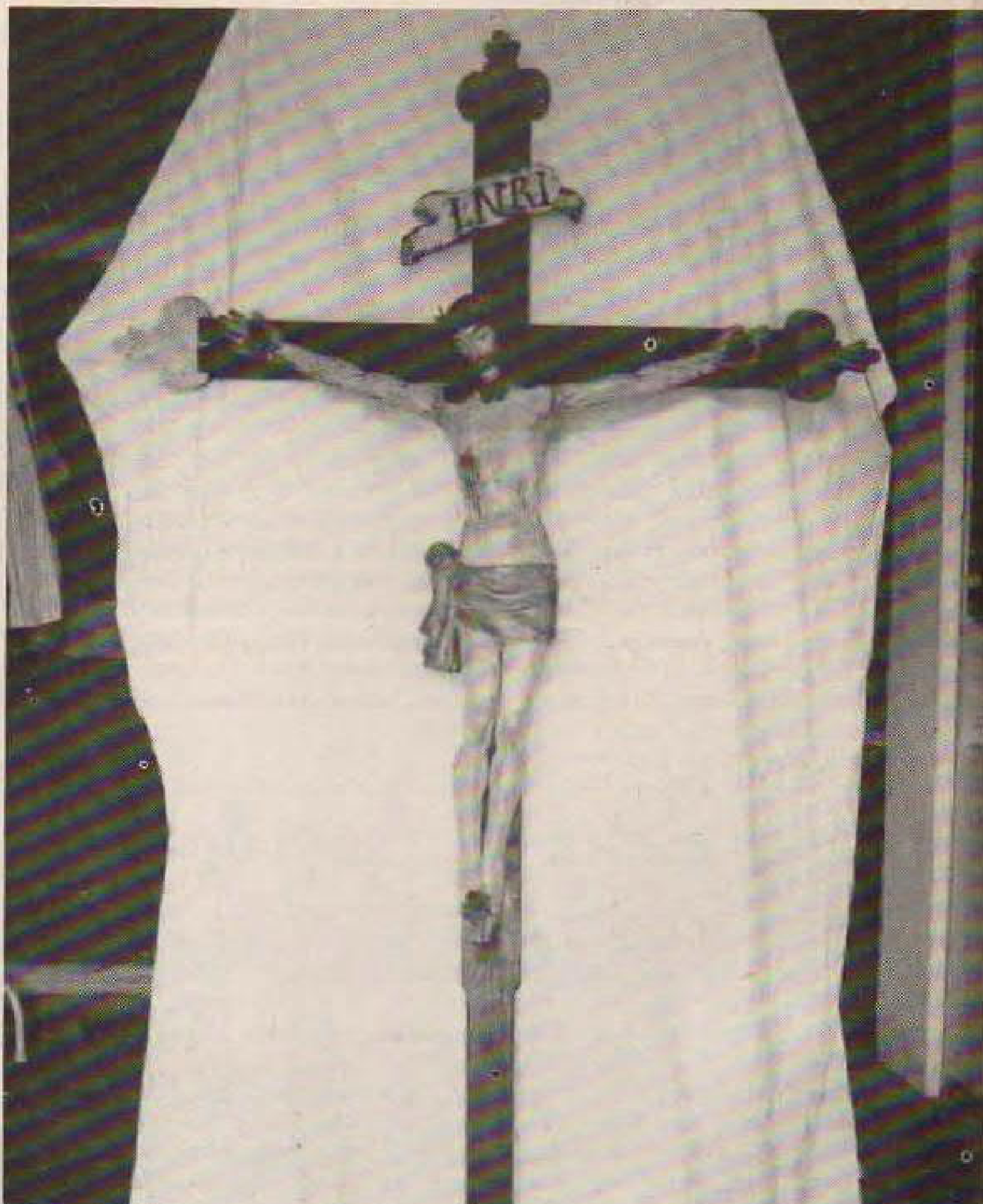
Antico crocefisso

Riconsegnato al culto

In occasione della festa del Perdon domenica 11 Ottobre con una semplice cerimonia religiosa è stato riconsegnato all'uso liturgico nella parrocchia di Pozzecco un Crocefisso ligneo policromo del 17° secolo oggetto di un recente restauro a cura del laboratorio di Restauro Laura M. Zanella di Grado la cui spesa è stata sostenuta dalla *Cassa Rurale Bassa Friulana* con filiale a Flambro.

Il Cristo Crocefisso è raffigurato con il capo inclinato, una breve barba, che si divide al centro e scende fino al petto. Il corpo è appena disegnato nelle sue caratteristiche anatomiche, un breve perizoma quasi liscio, fascia ai fianchi. Nella relazione della restauratrice si può accertare che la materia dell'opera è piuttosto raffinata

Con il restauro si è proceduto alla fissatura della policromia sollevata mediante applicazione a pennello e ad iniezione di un mastice termoplastico. Vista la cattiva conservazione del supporto ligneo si è decisa l'applicazione di una resina acrilica con il duplice scopo di consolidare la struttura e di preservarla da eventuali attacchi xilofagi.

La tecnica usata nel restauro è quella del "rigatino". Ritorna così a splendere nella parrocchiale di Pozzecco un'opera che diversamente sarebbe stata destinata irrimediabilmente a rimanere negli angoli bui degli archivi. La festa del Perdon è senz'altro una ricorrenza che ben si intona, dà modo alla comunità cristiana di Pozzecco di adorare il Crocefisso "rinato". Il programma liturgico si è aperto con la celebrazione della S. Messa da parte del parroco don Igino Schiff accompagnata dal coro di Flaibano. Nel pomeriggio protagonista la Banda di Pavia di Udine, si è snodata la processione lungo le vie del paese. Al termine si è svolta la cerimonia di consegna alla Chiesa di Pozzecco del Crocefisso restaurato.

Il crocifisso ligneo policromo del 17° secolo appena restaurato.

Camino

Lotta alla disoccupazione

Inaugurato Intimoda

"Le imprese cooperative non devono rappresentare una nicchia nel sistema economico produttivo, ma devono divenire parte integrante di esso". Questo è ciò che l'assessore regionale alla cooperazione Turello ha sostenuto in occasione dell'inaugurazione, a Straccis di Camino, del secondo laboratorio di cucito della cooperativa Intimoda di Codroipo.

Intimoda è nata grazie all'intraprendenza di alcuni cassaintegrati in seguito alla crisi dell'azienda Zoratto, per dare risposta al problema della disoccupazione.

Turello in occasione dell'apertura di questo nuovo laboratorio, che offrirà lavoro a 6 persone (un dipendente della Zoratto e 5 nuove assunzioni) ha sottolineato l'obiettivo dell'amministrazione regionale di sostenere queste iniziative cooperativistiche per porle in condizioni di parità rispetto alle aziende private.

Riferendosi alla situazione di sottocapitalizzazione che limita queste cooperative rispetto ad altre realtà imprenditoriali, Turello ha reso esplicita la volontà dell'amministrazione regionale a favorire la possibilità di ricapitalizzazione di queste imprese al fine di assicurare un contributo al processo economico della regione ed offrendo, soprattutto, una risposta a chi è in cerca di occupazione.

Di Bert, presidente della cooperativa, ha motivato la realizzazione di questa esperienza di lavoro con "Il rifiuto di uno sterile inividualismo che attende tempi migliori" e grazie alla volontà, quindi, di alcuni cassaintegrati di far fronte alla crisi con una concreta operosità. Di Bert ha poi sottolineato l'esigenza di imprese economicamente sane, lontane da forme di precarietà o assistenzialismo, come unica garanzia per la competitività.

Marinig, sindaco di Camino (comune che ha dato concreto contributo alla realizzazione del laboratorio) è convinto dell'importanza di creare cooperative in sede periferiche al fine di riscoprire lo spirito cooperativistico, utile alla creazione di una mentalità imprenditoriale e risposta adeguata alle domande di lavoro. Zoratto, presidente della Furlana, ha garantito la sua disponibilità ad offrire contributi per la creazione di queste realtà. È seguita la benedizione dei locali da parte di don Floreani.

Flaibano

Affiorano i ricordi

Tempi d'infanzia

Con il ritorno delle prime brume autunnali ecco riaffiorare pensieri e ricordi che non danno pace finché non vengono buttati sulla carta.

Perdonami se sfioro e sviluppo argomenti trattati altre volte: cosa vuoi farci, (la lingua batte dove il dente duole). A questo proposito faccio mie le parole del grande scrittore Balzac che dice: "Se vuoi parlare del mondo, parla del tuo paese". Come passarono in fretta i giorni spensierati dell'infanzia, quella bella stagione di sogni e di speranze! Il ricordo dura ancora e il paese resta sempre come il luogo più bello della terra: come un posto sognato e non vero dove l'acqua scorreva leggera tra i campi irrigati, tra cuscini di fiori, con i gelsi che rinverdivano lungo i canali e sull'orlo delle strade come sentinelle fedeli, con le nuvole vaporose e fantastiche dentro un cielo altissimo, e canti di uccelli e giochi di sole.

Forse tutto questo era così perché era primavera e noi ragazzi sognanti tempi migliori e fanciulle lontane, ci sentivamo soli tra le stelle sul fiume nebbioso della Via Lattea che scorreva nel cielo.

Ora nella memoria ravvivi momenti e sensazioni filtrati dagli anni e depositati sul fondo della bottiglia della vita e il vissuto decantato, resta limpido e malinconico con colori sbiaditi e dolci profumi.

Memorie e ricordi che si infrangono nell'irrompere di freschi sentimenti, nell'arcobaleno d'amore che ripercorre le tracce del passato, radici messe a nudo e ancora doloranti, imbevute nel giardino dell'infanzia.

Affiorano i ricordi anche se fissati su pochissime fotografie come una vecchia sequenza cinematografica.

Essere giovani allora, mordere il freno e volere fare qualcosa da soli.... a che caro prezzo si pagava!

Lo scorrere del tempo era scandito dalle feste Natalizie, periodo in cui tornavano gli emigranti al focolare, e dalle domeniche con le campane che chiamavano i fedeli alla messa. Quanta semplicità, quanta tenerezza, eppure eravamo contenti del nulla. Le composizioni che seguono sono pregne di malinconia novembrina.

I muarz

A' gemin cjamanis,
a' trimin tal scûr
pinsîrs e lusôrs
tal simitieri cidin.

I flôrs dal ricuart,
a' trimin te vite
ch'a si stude planchìn
tun mont dissipât.

Il timp e la ploe,
no puedin frujâ
la fede inmò vive
dai nestris defònz.

Culì, o Signôr
vorés vignî par polsâ
tune spiete serene
cul cjant des sisilis:

tal rosari de sere,
in miez a tombis e crôs
'o sint tra lis stelis
o Signôr la tô vôs.

Frutazzàt

Il gno paîs
cu la mude di scree
plen di mafie e di bòrie,
al é un frutazzàt
tant plen di braùre
cui voi cussì birbos
e il cûr masse frut
par regalati une rose
cun afiét e bontât.

Il gno paîs,
ch'al cjante cul vint,
par dut cussì vîf,
al à un cjantonùt
cujét e cidìn
fat propit par mé,
par cheste mé vite
pensose s suturne
ch'a tire fûr simpri
peraulis dal cûr.

Luigi Bevilacqua

In una rassegna a Sclaunicco

Memoria storica e religiosità

Il Circolo culturale "La Pipinate" di Sclaunicco ha proposto, nel contesto delle manifestazioni in programma per i festeggiamenti estivi, una mostra volta alla riscoperta dei segni espressivi della religiosità domestica fra la gente del luogo. L'esposizione era articolata strumentalmente in due settori: uno allestito con riproduzioni fotografiche dell'iconografia murale, ancora presente nei centri storici delle varie frazioni del Comune di Lestizza; l'altro ordinato in modo da offrire una sintesi oggettuale, storicamente legata a consuetudini secolari.

Il Circolo, del resto, non è nuovo a questo tipo di esperienze culturali. Da alcuni anni infatti esso si è prefisso di vivacizzare l'appuntamento festoso della sagra paesana, cogliendo l'occasione per favorire un'azione di sensibilizzazione, funzionalizzata al recupero di una identità storica, sociale, economica, artistica ed ora anche religiosa. La carrellata di immagini, ambienti, oggetti, proposta nel corso di questi lavori sottolinea ed individua il legame esistente fra cultura di oggi e cultura di ieri, scandendone il dinamismo evolutivo e catalogandone i segni.

La mostra "Religiòn in famèe" è stata aperta al pubblico nel corso di una breve cerimonia inaugurale che ha registrato una numerosa partecipazione. Presenti il parlamentare europeo A. Mizzau, il sindaco di Lestizza G. Bassi, il parroco G. Faidutti e diversi amministratori locali, i quali, dopo la relazione introduttiva del presidente del Circolo, signora Lucia Nazzi, si sono espressi apprezzando il positivo significato dell'esperienza.

Nel venticinquesimo di fondazione dell'ANA a Sclaunicco

L'elementare intitolata a Pravisani

Domenica 7 giugno la comunità di Sclaunicco ha voluto far convergere in una sola festa, due avvenimenti: il 25° di fondazione della locale sezione A.N.A. e l'intitolazione ufficiale della scuola elementare al compaesano, sergente alpino, Giovanni Battista Pravisani, con lo scoprimento di una colonna e di una iscrizione marmorea che ricordano la sua morte eroica, che gli meritò la medaglia d'argento, in Albania, a pochi mesi dall'inizio della guerra, nell'autunno del 1940.

Nel cortile e nei locali della scuola, alpini di tutte le età hanno vissuto alcune ore con la gente del paese e soprattutto con i bambini, in un'atmosfera serena e sottilmente commossa.

Naturalmente gli alunni, che si sentivano protagonisti, hanno subito fraternizzato con gli amici alpini, con l'immediatezza spontanea dei loro anni e, alla fine degli interventi di varie personalità, hanno offerto all'ascolto appassionato di tutti il frutto genuino del loro sentimento: un piccolo componimento poetico in friulano.

In esso la trasparenza delle semplici rime fotografa la conclusione della breve vita del ragazzo Nini Pravisan, fino ad affermare che anche il suo sacrificio è servito a tessere un pezzo della bandiera, donata quel giorno dagli alpini alla scuola.

Ecco il testo della poesia firmata da "I fruz alpins di V" "A Nini Pravisan", medae d'arint, muart a 23 ains sul confin greco-albanês, il 30-11-1940".

Cjâr Pravisan,
tu sês il plui grant paesan.
Tu eris il plui contagjôs
e tu sarâs simpri famôs.
I toi soldâs
tu ju vevis ben educâz.
Tu as avanzât a cost di muri,
coragjosamenti in chê dì;
tu nus as lassâz
e ti sarin simpri a grât.
La nestre scuele a è dedicade a ti
tal nestri cûr tu sarâs ogni dì.
Il tô sanc tu as versât
par amôr dal tô stât.
Tu sês lât a combati fin lajù,
e un toc di chiste bandiere
tu lu as fat ancje tu.

Alla fine della cerimonia nel cortile, è stata visitata e molto ammirata la mostra di pittura dei bambini che aveva per soggetto naturalmente gli alpini, visti nell'atto di offrire sempre il loro generoso contributo sia col sangue, nelle ultime guerre, sia col lavoro, in qualsiasi momento di necessità collettiva.

È seguito un altro momento di intimo incontro con il rancio alpino e poi, nel pomeriggio, per alcune ore, nei gruppi che sostavano ancora si sono incrociati i ricordi dei grandi e le grida e le risate dei piccoli che, da sempre, vogliono dire speranza.

A S. Maria di Sclaunicco giovani in festa

Un significativo momento di socializzazione

I giovani del comune di Lestizza si sono dati appuntamento nella frazione di S. Maria per animare, in veste di protagonisti, due giornate di festa. Una festa che si è posta come un momento di socializzazione fra gruppi e aggregati, normalmente legati ai confini delle singole realtà paesane.

La Consulta giovanile, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, ha infatti proposto un appuntamento, strutturato in modo da coinvolgere la partecipazione attiva dei giovani alla realizzazione di un programma che, accanto a momenti di svago, comprendesse anche proposte culturalmente significative. Sotto questo aspetto, la ricorrenza dell'anno dell'ambiente ha offerto lo stimolo per l'allestimento di una mostra, finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della tutela ambientale.

Una raccolta di materiale fotografico e audiovisivo, opportunamente scelta, ha permesso di sottolineare e riportare alla memoria le tracce di storia antica e medioevale ancora presenti sul territorio, di mettere in risalto le bellezze naturali e gli elementi che, insieme, costituiscono un ecosistema i cui tratti, pur riconducendosi al più ampio panorama naturale, tipico del Medio Friuli, individuano un habitat vivo di una propria identità. L'Amministrazione Comunale, la Biblioteca Civica, le Associazioni sportive, la Banca Popolare di Codroipo, la comunità di S. Maria, hanno fornito il supporto organizzativo indispensabile alla buona riuscita della manifestazione.

I giovani si sono così ritrovati a collaborare al perfezionamento di un progetto comune, del quale si sono assunti la responsabilità di gestione. La risposta, in termini di partecipazione e gradimento, può considerarsi positiva, a significare come ogni momento di crescita passi attraverso la condivisione pur rapportata alla disponibilità individuale, di un minimo livello di responsabilità.

Per la cronaca, sabato 12 settembre è stata inaugurata e aperta al pubblico la mostra, presenti i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e i componenti della Commissione della Biblioteca. Successivamente i D.J. di Tirradio hanno concluso la serata. Domenica 13, nel primo pomeriggio, sei squadre di giovani, in rappresentanza di ciascun borgo del Comune, hanno gareggiato fra loro, animando una serie di giochi sull'acqua e non, di sicuro effetto spettacolare. I ragazzi di Lestizza si sono alla fine aggiudicati il trofeo messo in palio dal Comune. Un concerto del gruppo pordenonese "Statale 13", ha poi concluso la manifestazione.

Allegria e fermento giovanile

Festinsieme 87: un sogno realizzato

Venerdì 11, Sabato 12 e Domenica 13 settembre, Rivignano è stato invaso da un'onda di .... allegria e di fermento giovanile, di "pazza voglia di stare assieme" e di divertimento.

Per fortuna i "robusti argini del paese" hanno resistito alla violenta onda d'urto umano.... Bando agli scherzi.

In quei giorni a Rivignano, organizzata dal gruppo "Oasi 2000", si è tenuta la manifestazione FESTinsieme '87. A FESTinsieme '87 hanno partecipato i gruppi giovanili di Ariis, Bertiolo, Castions, Flambro, Romans, Roverdo, S. Paolo, Talmassons, Torsa, Villanova dello Judrio e Rivignano. .... Da qui la definizione iniziale di onda di allegria.

Venerdì 11 la compagnia "Assemblea Teatrale Maranese" ha presentato l'opera teatrale "... e la storia si ripete" scritta, ideata e diretta da Andrea Regeni. La brillantezza dell'opera ha suscitato un vivo interesse e una vera partecipazione nel folto pubblico intervenuto. La rappresentazione ha fornito lo spunto per un momento di riflessione sull'individuo e sui suoi problemi esistenziali.

Sabato 12 alle ore 14.00 via Umberto I veniva letteralmente invasa da una marea di ragazzi dei paesi sopracitati che con trombette, tamburi, fischietti e canti sfilando per il paese hanno dato inizio alla seconda edizione dei GIOCHinsieme. Un'edizione che ha visto la partecipazione entusiastica di 12 squadre (7 erano quelle partecipanti all'edizione '86), una partecipazione ricca di allegria senza problemi sul piazzamento finale; in fondo per i ragazzi la cosa più importante era trovare tanti altri coetanei di altri paesi e trascorrere alcune ore in allegria. I GIOCHinsieme '87 non erano altro che una grande caccia al tesoro in bicicletta che permetteva di attraversare i più bei luoghi del Rivignanese e che ha mobilitato sì i ragazzi ma anche i Rivignanesi intenti ad aiutare le squadre che come falchi si gettavano sulle prede costituite da giornali, scarpe n°46 ed altri oggetti da recuperare per poter acquisire un sempre più elevato punteggio. Alla fine hanno vinto i ragazzi di Romans di Varmo, ma tutte le squadre partecipanti erano ugualmente soddisfatte e hanno onorato nel migliore dei modi il motto della manifestazione: "Chi trova un amico .... trova un tesoro".

Come al solito i Rivignanesi si chiederanno: "E la squadra di Rivignano che fine ha fatto?". Ebbene si è decisamente migliorata piazzandosi al quinto posto (nella I[a] edizione al settimo ed ultimo). Ma alla fine i ragazzi non se ne sono mica accorti: erano troppo intenti a raccogliere numeri telefonici ed indirizzi dei loro coetanei.

Sempre sabato verso le ore 20.00 si sentono riecheggiare canti ed urli.... Cosa mai succederà? Una luce, anzi tante piccole luci lontane si avvicinavano verso il parco divisione Julia (sede dei giochi), tante piccole fiammelle convogliavano verso un grande falò finale. Una bella fiaccolata nel segno di "L'unione fa la forza". Dopo il falò la giornata sembrava conclusa e invece i ragazzi si incuneavano velocemente nella sala grande del ricreatorio parrocchiale, il loro fiuto non li tradiva.... ad attenderli c'era una abbondante e meritata pastasciutta.

Dopo una nottata pressoché insonne per tutti i ragazzi del gruppo "OASI 2000"; pian piano Rivignano giungeva a Domenica 13 ... e i Rivignanesi avranno sospirato "Finalmente!!". (Memori della ondata di giovani del giorno prima che aveva avanzato le richieste di aiuto più assurde, si sperava che Festinsieme '87 terminasse al più presto). Invece... alle ore 9.00 del mattino un grande via-vai caratterizzava la zona della chiesa. Uno entra con un microfono, l'altro esce con un leggio, un altro ancora entra in chiesa con la faccia tipica di chi ha dormito sì e no un paio di orette. M a che ci fa la gente in chiesa alle ore 9 quando la S. Messa inizia solo alle 11.00?!!

"I soliti che hanno paura di perdere il posto" commenterà qualcuno.

Invece i ragazzi dei vari gruppi si erano dati appuntamento per la S. Messa, una messa che voleva essere un momento di confronto di idee, di fusione di esperienze, di unione, il frutto di mesi di lavoro che i vari gruppi volevano materializzare in qualcosa di serio e di profondo perché FESTinsieme '87 non restasse solo un gioco. Dopo la S. Messa sembrava finita e invece la giornata continuava con la sfilata della banda Primavera e con un pomeriggio dedicato ai ragazzini di Rivignano di 8-13 anni. Sempre nel campo giochi i "piccoli" si sono dati battaglia in una serie di giochi a loro dedicati ma ancor più divertenti sono stati da vedere i genitori. Infatti i ragazzi si sono divertiti un sacco nel vedere "i loro vecchi" cimentarsi nei giochi ... un vero spasso!! Il bello è che alla fin-fine si sono divertiti forse più dei figli, illudendosi e forse sognando di essere tornati per qualche istante ragazzi.

Pian piano calava la sera e veniva estratta la lotteria pro-ricreatorio; le luci si abbassavano fino a scomparire e si chiudeva così FESTinsiempe '87 mentre i ragazzi del gruppo organizzatore "OASI 2000" e tutti coloro che hanno collaborato alla manifestazione cercavano di affogare .... la loro stanchezza in una buona pizza.

Si chiudeva FESTinsieme '87 ma nell'aria rimaneva un'atmosfera impalpabile ed indefinibile.... l'atmosfera di un sogno realizzato.

A Gradisca una nuova realizzazione inaugurata da Santuz

Un ampio spazio per la gente

Tempo fa con un semplice cerimoniale, si è inaugurata la piazza di Gradisca di Sedegliano risistemata recentemente su progetto dell'architetto Molinari. Presenti il ministro Santuz, gli assessori regionali Dominici e Braida, il presidente della provincia Venier ed il sindaco Rinaldi, si è proceduto al taglio del nastro ed alla deposizione di una corona al monumento ai caduti, la benedizione del manufatto è stata impartita dal vescovo mons. Nogaro presente nel suo paese d'origine. Negli interventi delle autorità si è sottolineata l'opportunità di rendere sempre migliori gli spazi che la comunità deve gestire, considerando che a Gradisca si era in presenza di una situazione viaria piuttosto precaria che andava riformulata e di uno spazio ampio che non era di alcuna utilità, se non per la presenza del monumento ai caduti. la nuova realizzazione invece ha dato origine ad un settore di forma circolare dove lo spazio è distribuito logicamente, di facile accesso, adatto allo stazionamento ed allo svago, come dimostra l'uso che già ne viene fatto ultimamente. La serata è stata rallegrata dalla presenza della filarmonica di Lorenzaga (TV) e da un rinfresco per tutta la popolazione.

Animazione culturale

Attori alla ribalta

La filodrammatica "Teatro - Gradisca" ancora una volta ha dimostrato di essere attenta e presente nei momenti della vita della comunità e di dare un contributo costante all'animazione culturale di Gradisca.

Nel quadro delle manifestazioni di primavera il gruppo ha messo in scena due simpatici spettacoli molto apprezzati, sia per l'idea sia per l'esecuzione: "BARBANE", farsa di PIERI SOMEDE DAI MARCS e la "GELOSIE DAL BARBE ZUAN" tratto dall'omonimo capolavoro di MOLIÈRE e presentato in prima assoluta nel Codroipese.

Successo dunque per l'affiatato clan dei giovani attori: Giovanna Infanti, Renzo Mansutti, Angioletta Mezzavilla, Sergio Musso, Paola Porfido, Ilaria Spigarolo, Sandra Venier, Alceo Moretti, Sandro Valoppi Regia di Clara Moretti e Giacinto Venier.

"Il borc di sore in fieste" nel capoluogo

Per la prima volta quest'anno gli attuali ed ex abitanti del "borc di sore" (Via Roma, Via Udine, Via Martiri della Libertà, Via S. Maria e Via Grions) si sono ritrovati numerosi un sabato sera d'estate per trascorrere alcune ore facendo festa in allegra compagnia.

Diverse persone si sono prodigate per organizzare in convivio, allestire il ritrovo all'aperto, preparare e servire la cena a tutti i partecipanti.

La serata è stata allietata dal ballo al suono della locale orchestrina "Jazz band"; dalla presentazione in chiave umoristica del "Telegiornale dal Borg di Sore" e da una simpatica e divertente filastrocca dei soprannomi che ha chiamato in causa le famiglie sia presenti che assenti di Sedegliano.

Tutti sono rimasti entusiasti per la buona riuscita della festa ed il comitato promotore ha destinato il ricavato economico all'acquisto di un impianto di amplificazione per la chiesa campestre della Madonna del Rosario, tanto cara ai sedeglianesi ed in modo particolare a quelli del "Borc di Sore".

Una nuova occasione d'incontro si è quindi presentata a poca distanza di tempo per l'inaugurazione dell'impianto suddetto con la benedizione impartita dal parroco Don Giuseppe Pellizzer che ha pubblicamente espresso il suo apprezzamento per tale realizzazione.

Il Corpus Domini a Gradisca

Si è svolta a Gradisca di Sedegliano la solenne e partecipata processione del Corpus Domini.

Lungo l'antico percorso, via della Cortina e Piazza Grande, il corteo ha sostato davanti ai quattro tradizionali altari fioriti, allestiti dalle donne del paese, per la benedizione dei borghi.

Durante la messa delle 10,30 sono stati benedetti, e portati subito dopo in processione, i due stendardi rossi dedicati al SS. Sacramento, opera del pittore Arturo Cargnello di Remanzacco;

Hanno fatto da madrine Marina Venier e Giovanna Cristofoli.

L'opera è stata realizzata con le offerte di un numeroso gruppo di donne della parrocchia di Gradisca.

In vacanza si lavora... ago, filo e forbici

Durante le vacanze estive le suore di Sedegliano hanno organizzato, come già avviene da diversi anni, un corso di cucito, ricamo, lavoro a maglia e ad uncinetto nei locali della scuola materna.

Vi hanno partecipato bambine e ragazze di Sedegliano, di S. Lorenzo, di Gradisca e di Pantianicco le quali sono state seguite ed istruite, in modo veramente apprezzabile ed assiduo, dalle suore stesse, da Esterina Donati esperta nel settore taglio e cucito, e da altre persone che hanno messo gratuitamente a disposizione il loro tempo per questa iniziativa. I risultati conseguiti sono stati soddisfacenti dal punto di vista pratico ed educativo.

Le offerte spontaneamente ricevute dalle ragazze partecipanti al corso sono state devolute a favore di un gruppo di giovani indiane che si prepara alla vita religiosa.

Ma come pioveva!

Con la Pro Loco in Carinzia

Alzataccia soprattutto per i bambini la mattina di domenica 27 settembre alle ore 6: la Pro Loco di Turrida ha organizzato una gita in Carinzia per tutto il paese. Vi hanno aderito 62 persone. Si parte via autostrada per il valico di Coccau: per fortuna tutti i documenti sono a posto.

Prima sosta a Klagenfurt: le ragazze tentano di toccare la coda al drago perché – dice la tradizione – porta fortuna ed entro l'anno troveranno marito. Per riuscire a toccarlo ci vogliono braccia lunghe due metri: niente da fare. Andiamo quindi al Minimundus di Klagenfurt: che bellezza! È tutto pulito, non c'è un filo d'erba fuori posto.

Partenza per la chiesa di Maria Saal: partecipiamo alla Messa. All'uscita cerchiamo un caffè. Scopriamo che in Austria il caffè del mattino è un rito: dev'essere bevuto stando seduti e magari leggendo il giornale. Ci avviamo verso il pullman ed intanto comincia a piovere.

Arriviamo al magnifico castello di Hochosterwitz che già piove forte. Cominciamo la salita passando attraverso le quattordici porte: qualcuno ha dimenticato a casa l'ombrello. Arriviamo al castello che c'è un vento fortissimo e già diluvia. Lo visitiamo e, poi, per il pranzo ci sistemano in un bel salone del castello. Ahimè: ai bambini non piace il brodino! Per fortuna si rifanno con le patate fritte e con la Wiener Schnitzel. Riandiamo al pullman: la discesa, anche se la pioggia è battente, è più veloce. Partiamo per la cattedrale di Gurk. Sul pullman qualcuno ha freddo, altri caldo, qualcuno ha le scalmane: l'autista non sa più che pulsanti premere per accontentare tutti. Arriviamo a Gurk: le due guide Alessandra e Christina Wessiak ci leggono qualcosa. Alcuni visitano la cattedrale altri cercano di scaldarsi con un bicchiere di vino. Quando lasciamo Gurk la pioggia è cessata. Alleluja!

Arriviamo a St. Veit e già spunta un pallido sole. Possiamo tranquillamente passeggiare per la piazza e visitare il magnifico Rathaus (Municipio). A St. Veit c'è una fiera: delizia per i bambini e per i grandi! Il sole è tramontato: è l'ora di tornare a casa. Ci fermiamo ad Arnoldstein per spendere in cioccolate gli ultimi scellini. (qualcuno raccomanda le palle di Mozart). Al confine la polizia è clemente e fa cenno con le braccia di proseguire senza fermarsi.

Arriviamo a casa ad un'ora decente: l'indomani per i bambini c'è la scuola per gli altri il lavoro. Per tutti, comunque, la grigia quotidianità.

P.G.

Con il volontariato

Gli anziani a Murano

Domenica 20 settembre 187 anziani partono da Sedegliano e frazioni per raggiungere Casale sul Sile, onde imbarcarsi sulla motonave per Torcello: prima tappa di questa splendida giornata che ci porta a spasso per la laguna.

A Torcello visita alla Basilica con i suoi pregevoli mosaici. Abbiamo per guida il dott. Botter insegnante di storia dell'arte bravissima interprete d'antichi messaggi.

Il coro del Castelliere che ci onora ed accompagna, in questo viaggio, canta armoniosamente la S. Messa nella Basilica.

Si riprende la motonave per Murano.... – in un lento susseguirsi di visioni acquatiche e paludose – .... visioni tutte nuove ai nostri occhi abituati alla distesa della vasta e opulenta campagna sedeglianese.

A Murano visitiamo alcune vetrerie e vari negozi del vetro.

Un maestro vetraio ci illustra come – miracolosamente – in pochi minuti nascono oggetti meravigliosi.

Terza tappa: Burano, ove ci tuffiamo nel dedalo delle stradine, nelle piazze, nei campielli e nelle calli, ad ammirare quest'antica e pittoresca cittadina che tanto ci piace.

Sulla via del ritorno ultima tappa: S. Francesco del Deserto.

In questo serafico luogo ci sentiamo pervasi da tutta la spiritualità di San Francesco.

Percorriamo i due magnifici chiostrini per giungere al giardino dei cipressi ove S. Francesco amava sostare.

Pure noi sostiamo .... per poi riprendere la motonave.

Ancora una sorpresa ci attende: possiamo assistere – dal ponte della nostra motonave – all'annuale regata di Burano con la sfilata in laguna di varie imbarcazioni.

Non potevamo concludere meglio il nostro viaggio.

Elena Piccini

I ventisei anni dell'A.F.D.S.

Tre distintivi d'oro fra i donatori

L'A.F.D.S. comunale di Talmassons ha festeggiato nella frazione di Flambro il suo XXVI anno di fondazione.

La giornata contornata dalla presenza della emoteca si è aperta con il corteo che preceduto dalla banda di Carlino si è recato al monumento dei caduti per la deposizione di una corona.

È seguita la celebrazione della S. Messa. Alla fine del rito alla presenza del delegato di zona, dei rappresentanti delle sezioni limitrofe e dei donatori si sono susseguiti i discorsi di circostanza e la premiazione dei donatori benemeriti. In particolare sono state conferite 46 premiazioni di cui 3 distintivi d'oro.

È intervenuto brevemente il Presidente Alcide Degano, il delegato Cressatti e il sindaco Alfonso Turco il quale ha tenuto a precisare la serietà della associazione e l'alta considerazione che l'Amministrazione ha nei suoi confronti.

Terminata la parte cerimoniale è seguito, nel cortile del "Cantinon" il pranzo sociale.

Don Salvador, sacerdote e artista

Don Pietro Salvador, parroco laureato di Flambro, si dedica con successo, da diversi anni, all'arte contemporanea. Il sacerdote è stato superiore e insegnante all'Istituto friulano per la gioventù, prorettore del seminario di Udine. È attualmente insegnante nell'Istituto superiore. Don Pietro dipinge da circa vent'anni e le sue mostre sono state allestite in diverse città anche europee, tra cui Salisburgo, Milano, Trieste, Firenze, Gorizia, Bergamo, Bari, Udine, Parigi. Prossimamente sarà di nuovo presente a Udine in una mostra personale, con una serie di opere che trattano problemi sociali ed ecologici.

Torneo di Bocce

Il trofeo Alitalia a una coppia codroipese

La coppia codroipese formata da Martinuzzi e Salvador, portacolori della bocciofila La Terrazza, si è nettamente imposta nella gara provinciale a coppie categoria C nel settimo Trofeo Alitalia, organizzato dalla bocciofila del Varmo. Il duo Martinuzzi-Salvador si è aggiudicato il trofeo sconfiggendo in finale i due Donato (padre e figlio) della Sb Alpina di Manzano. Al terzo posto si è piazzata la coppia Caldo-Caldo della Sb Burello di Chiasottis e al quarto posto la coppia Cressatti - Toniutti della Sb Virco di Bertiolo.

FOTO MICHELOTTO

La premiazione si è svolta sotto l'abile regia di Fabio Gigante. Il sindaco di Varmo Graziano Vatri, il presidente della Banca popolare di Codroipo dottor Massimo Bianchi e l'agente generale Alitalia per Udine e Pordenone cavalier Valente Boem hanno elogiato, nei loro interventi, la qualità organizzativa e tecnica della manifestazione. Alla consegna dei premi erano presenti anche il dottor Valentino Vitale, vicepresidente del Friuli nel Mondo, il maresciallo dei carabinieri di Rivignano Vittorio Antonello, il maresciallo della Guardia di finanza di Codroipo Pasquale Ivelli, il direttore dell'Alitalia di Trieste dottor Giorgio Gallina, l'assessore comunale di Varmo Mario Prampero e il ragionier Renato Tamagnini, direttore della Banca Popolare di Codroipo.

Al termine delle cerimonie si è tenuto un concerto della banda di Carlino. Ai partecipanti (circa 200 persone) è stata infine offerta una spaghettata gigante preparata dal locale gruppo alpini.

Romans e la lirica

"L'appuntamento lirico-vocale di Romans è un raffinato fatto culturale che trova validità nel tempo, qualificandone l'intero nostro territorio", questa è la valutazione emersa dal discorso, più volte applaudito, del nuovo Sindaco di Varmo *Graziano Vatri*, nel corso della manifestazione nella prestigiosa cornice di Villa Gattolini.

Un concerto nato sotto l'insegna della grande professionalità, essendone ideatore il Cav. *Alfredo Mariotti*, cantante lirico di fama internazionale, nativo di Romans, e la collaborazione del Comitato di Gestione del locale Asilo.

Con romanze e duetti tratti da opere di Verdi, Rossini, Puccini ed altri, sono stati protagonisti indiscussi della serata, assieme al Mariotti, celebri cantanti lirici, ai quali il sindaco Vatri ha poi consegnato targhe ricordo in segno di plauso.

A questo 3° concerto lirico, strabocchevole di spettatori ed estimatori del bel canto giunti anche da fuori regione, presenziavano: l'On. *Scovacricchi* Sottosegretario alla Difesa, l'Avv. *Solimbergo* Presidente del Consiglio Regionale, *Tiziano Venier* Presidente della Provincia di Udine, i Sindaci di Rivignano *Mainardis* e di Ronchis *Galasso*, il Presidente della Banca Popolare di Codroipo dott. *Bianchi* e molti esponenti del mondo musicale e culturale.

Il Candotti a Gradiscutta

Domenica 20 settembre, festività patronale dell'Addolorata, nella chiesa di Gradiscutta si è tenuto un concerto del *Coro "G.B. Candotti"* di Codroipo, diretto dal maestro Gilberto Pressacco.

Il riuscitissimo appuntamento è stato organizzato dal *Circolo Culturale e Ricreativo "La Roggia" di Gradiscutta* con il patrocinio della Biblioteca Civica di Varmo. Tra i convenuti: il Sindaco di Varmo *Graziano Vatri*, il suo Vice *Mario Prampero*, diversi consiglieri comunali, tra cui l'illustre cantante lirico *Alfredo Mariotti*. A fare gli onori di casa è stata *Loredana Calligaro*, attiva Presidente del sodalizio organizzatore.

In un incontro a Roveredo

Cultura e religione

Il 12 settembre, nella chiesa vecchia di Roveredo si è tenuto un *incontro culturale e religioso*, organizzato dalla locale Parrocchia nella ricorrenza dell'anno mariano, con il patrocinio della Biblioteca Civica di Varmo.

L'appuntamento è stato introdotto dal parroco *don Asco Basso*, il quale ha motivato l'iniziativa ed illustrato alcuni fatti legati alla devozione dell'Addolorata (oggetto dell'incontro), raccontando come lo hanno visto divenire proprietario del prezioso dipinto che, per l'occasione, lo ha voluto donare alla Comunità parrocchiale di Roveredo.

Il nuovo Sindaco del Comune di Varmo *Graziano Vatri* ha portato il saluto dell'amministrazione da lui presieduta, compiacendosi per l'iniziativa di Roveredo, sottolineando i valori culturali e civili, non disgiunti da quelli religiosi, legati alla storia stessa della nostra terra, proprio attraverso la lettura di questo patrimonio.

L'impegno degli Enti pubblici, dev' essere anche quello di favorire mediante un'azione promozionale adeguata, la conoscenza di questi valori, che sono i valori stessi per una crescita civile e morale dell'Uomo in quest'epoca caratterizzata da cose effimere e da falsi pregiudizi.

Franco Gover ha illustrato la vita e l'opera pittorica di Lodovico Gallina (sec. XVIII), con particolare riferimento alla ritrattistica e al quadro dell'Addolorata, acquisito dalla Comunità e collocato nella chiesa vecchia.

Nella sua relazione, Gover ha sottolineato con dati scientificamente ineccepibili, il valore storico artistico che il dipinto viene ad assumere nell'ambito del patrimonio culturale locale e friulano, essendo l'unica opera del pittore bresciano Gallina in territorio regionale.

È seguito un intervento di *p. Luigi De Candido* (dei Servi di Maria), sulla devozione mariana e sull'Addolorata nella pietà popolare lungo i secoli, ponendo l'accento su alcuni aspetti culturali, etnici e teologici emergenti.

Padre De Candido, riallacciandosi (e congratulandosi) con quanto ebbe a dire il Sindaco Graziano Vatri, ha poi auspicato un interessamento verso questo patrimonio di fede, ma anche di cultura, quale genuina espressione della civiltà locale.

All'appuntamento di Roveredo, rallegrato dalla partecipazione del *Coro dei Bambini di Rivignano* (diretto dalla m.a. Serena Dall'O), erano presenti anche gli assessori comunali *Michelin* e *Zulian* e il Parroco del Capoluogo *don Tomadini*.

[Cfr.: pagina dedicata all'Arte, curata da Franco Gover, in questo numero della rivista].

Solidarietà verso gli anziani

Terza festa dei nonni

In questa sede è doveroso sottolineare l'alto significato civile ed umano che la Frazione di *Romans*, senza ipocriti clamori, ma con convincente concretezza, sa sempre dare nei confronti degli anziani, ... purtroppo molto spesso ghettizzati nella società attuale.

Un paese tutto unito a festeggiare i propri nonni residenti in seno alla comunità o, per varie motivazioni, abitualmente ricoverati nelle varie case di riposo della zona, ... troppo spesso dimenticati dagli stessi parenti stretti.

Così è stato a Romans *domenica 13 settembre*, nella familiare cornice dell'Asilo, con la *"Tiarze fieste dai Nònos"*: almeno per un giorno, ben *76* anziani (tanti sono stati i partecipanti) si sono visti assieme tra loro e con tutti i compaesani in un simpatico e caloroso convivio.

L'iniziativa è il frutto della collaborazione tra: *Consiglio Pastorale Parrocchiale, Unione Sportiva "Romans"* e la *Commissione di Gestione dell'Asilo - "Monumento ai Caduti"*, e di tanti volonterosi.

Preceduta dalla S. Messa celebrata dal Parroco di Romans *Don Domenico Vignuda*, la giornata ha poi visto la partecipazione doverosa ed attesa del nuovo Sindaco di Varmo *Graziano Vatri*, e dell'assessore provinciale ai servizi sociali *Oscarre Lepre*, particolarmente sensibile a queste problematiche.

È di Varmo: «Miss Lignano '87»

L'estate appena trascorsa, tra le tante vicissitudini di svariata natura, ci ha serbato anche una piacevole sorpresa: *Silvia Fabris*, varmese, 18 anni, impiegata, nell'agosto scorso è stata eletta *Miss Lignano 1987*.

Una notizia appresa dalla stampa locale e regionale che ha destato, come detto, gradita sorpresa fra tutti i compaesani, ... *con molta comprensibile invidia tra le sue amiche e le ragazze locali.*

Non capita tutti i giorni, infatti, di avere nei nostri paesi una "Miss!".

Anche da queste pagine, a *Silvia Fabris* gli auguri di sempre maggiori successi.

La 18 enne varmese Silvia Fabris Miss Lignano 1987 ▷

I 25 anni della sezione donatori

Sòno in oltre trecento

Domenica 13 settembre, si è ricordato a Varmo il venticinquesimo anniversario di fondazione della locale Sezione A.F.D.S., essendo istituita nel 1962, e raggiunge il nutrito numero delle oltre trecento unità (su una popolazione di 3.000 abitanti).

La giornata è stata aperta dal corteo di donatori, autorità e tanti cittadini che ha raggiunto la Parrocchiale dove, nel corso della celebrazione, don Tomadini ha sottolineato l'aspetto prettamente cristiano dell'essere donatore di sangue, in rapporto con l'insegnamento evangelico.

Al termine del rito, i convenuti si sono recati presso l'ingresso delle Scuole Medie, dove (ed è stato il momento più significativo della giornata), dopo aver fatto l'alzabandiera sul pennone appositamente innalzato, si è scoperto un *Cippo* a ricordo di tutti i donatori defunti. Trattasi di un masso di pietra al naturale, dove in un affranto è stata applicata una bronzea goccia col pellicano (simbolo dell'AFDS), mentre ai piedi un lacerto lapideo con la memoria del traguardo raggiunto, a monito e sprone per le generazioni future.

Il cippo con l'attigua asta, si trova nel verde, con una raffinata area di rispetto.

Il Presidente della Sezione varmese *Edi Asquini*, ha introdotto la parte ufficiale dell'appuntamento, scorrendo i dati statistici del sodalizio in questo quarto di secolo di vita, che si rivelano più che lusinghieri.

Asquini ha anche sottolineato il significato dell'erezione del Cippo, che — ha precisato — non vuole e non deve essere un "monumento", altrimenti andrebbe contro gli stessi ideali dei donatori! Ha quindi ringraziato tutti gli intervenuti, che proprio dalla loro partecipazione, la giornata trae maggiore significato.

È seguito l'intervento del Sindaco di Varmo *Graziano Vatri*, il quale ha evidenziato la precisa collocazione sociale e morale dell'AFDS nell'ambito comunale e le finalità connaturate.

Il Sindaco Vatri ha poi posto l'accento anche sulla collocazione del Cippo-ricordo, non casuale, ma (vicino all'obbligato ingresso delle scuole) quale atteso "stimolo" per le generazioni future e simbolo della vita che, proprio dal dono del sangue, continua.

L'assessore provinciale ai Servizi Sociali *Oscarre Lepre*, ha poi visualizzato alcuni concetti emergenti dall'analisi dell'essere donatore di sangue nella società odierna. Nen effimere espressioni di arrivismo personale, di egocentrismo: il donatore di sangue — ha aggiunto Lepre — offre la sua disponibilità disinteressatamente, tanto che non vuol conoscere l'identità del beneficiario. Il donatore è poi mosso da spirito sincero e volontario, che prevalica ogni altra realtà.

Il Presidente Provinciale dell'AFDS di Udine *prof. Giampaolo Sbaiz*, ha evidenziato la figura del donatore, l'importanza dal punto di vista igienico-sanitario e la cattiva (o non esatta) informazione dei mass media in tal senso. Ha ricordato la ricorrenza del 29° anniversario di fondazione in terra friulana dell'Associazione e i valori generali e statistici raffrontati con il resto della realtà nazionale. Sbaiz, ha poi espresso apprezzamenti ad Asquini per la riscontrata vitalità della Sezione di Varmo, auspicando una sempre maggiore crescita, soprattutto di adesioni giovani, per un naturale ricambio.

La riuscitissima giornata è stata arricchita dalle premiazioni dei donatori che si sono dimostrati più meritevoli; alcuni dei quali hanno raggiunto traguardi invidiabili.

Le varie fasi della giornata sono state avvalorate dalla presenza della Banda musicale di Castions di Strada.

Presenziavano all'appuntamento autorità locali, rappresentanti di sezioni viciniori, il comandante dei Carabinieri di Rivignano *Antonello* e numerosi amici che poi si sono ritrovati tutti in un simpatico convivio, presso la palestra comunale.

Un an di cuninare

di Franca Mainardis Petris
(continuazion)

Otubar

L'autun al à slungjât lis sôs sgrifis e la citât a é plene di fumate. Une ploùte fine fine a cole su lis stradis, sui semaforos e su lis strisis pedonâls, sui vecjos palàs duc' nêris di cjalin, su lis machinis ch'a côrin e ch'a no san che a chest'óre tal me paîs, al è timp di foncs.

Cumò i miei paesans a pès'cjin i trois dai boscs, cul geût di vencs sul brač e, tant che farcs, a sgripin sot dai arbui e parmis i fròs dal fen in cercje di pirivelis, di čarlatans, e di pevarinis. Chi, foncs a no si viodin, ma a si viôt miserie e tristerie, malincunîe e disperaziòn; ancje chês a crèšin a la svelte.

I miei cunfinanz di apartament a son tal jet cu' l'influenze e cuši nancje il lôr bundì a no mi dâ la volte par viergi la bocje. I soi rindude a fevelâ cu' la machine par lavâ e, quant ch'a mi va ben, a rispuindi cun malegracie a lis stupidagjnis ch'a dîsin par television.

A mi màncjn lis ridadis e lis babadis ch'a si fasevin une volte, sot il puàrtin, intant ch'a si scartošave.

Sui côi plui alz da lis panólis a si sentàvin i fruz, par podê rondolâsi al pâr di gurletis; lis vielis e i vons a si sentàvin sul saliso, cui geis tôr i genoi e, cu' lis mans simpri in vôre e il vôli atent ai ciòns, a sbregavin i scartòs e a cjarečavin i grignei d'aur da la blave; i nuvìs, sentâz dongje tal cjantòn plui scûr, a si cisicàvin tês orelis i pinsîrs plui dolz e di quant in quant a fasevin colâ tal gei une panole mâl smondeade ch'a faseve scocolâ i voi celesc' dal viêli di cjâse; la agne vedue a sielgeve lis fueis plui blancjs e tenaris, par fâ pipins a di chei fruz ch'a no veve mai vût. In tal fratimp a si cjantave, a si contavisi flabis vecjs e gnovis, a si pandevisi sperancis e dolôrs. Il cerclì flap dal lampiòn al tignive dongje i afiez e, atôr, il scûr a nol faseve pôre.

Gnoz serenis, plenis di une pâs ch'a no torne, fručons di une vite semplice e cujete; pensîrs misurâz cu' la calme dai pàs. A no si scartoše plui a man, nancje tal me paîs, e pûr a si rive adôre ancjemò a gjoldi da lis pičulis robis, a si cjate ancjemò il timp di spartîsi il pàn mâr da lis lagrimis e chel dolč da la ligrìe.

E Jo la dîs

Il sfrat da lis pantianis dai nostris solars

Un racònt tra fantasie e realtât

Ciare int bundì.

Une volte i solars a vignîvin doprâs par meti la blave e par tignîle cussì a ripar dai laris.

Ma uè cu la gnove tecnologie agricule par la produssion alimentar, la polente a è stâde sostituîde dal pan e di conseguenze la blave a ven vendûde diretamentri dal cjamp al grosist cun la contentesse dai contadins di no dovè plui ròmpisi la schene a puartà su sàcs di blave sul solâr e cun l'aviliment da lis pantianis e da lis suris che nasâde la fuee di dovè lassà i solars par la a sirì blâve in puest mai cognosûs, si erin riunîdis par protestà cuntri i contadins domandant di lassà almancul un pocje di blâve sui solars par ca podèssin continuà a vivi come che a vêvin simpri vivût. Ma i contadins no si erin lassâs inteneri, e i vevin rispundût che sa volevin continuà a vivi, ca fossin lâdis a sirì la blave pai cjamps che lor a erin stufs di fa i servidôrs. E su chiste rispueste a ere nâde une discussion di chês:

"Sichè cumò nus obleais a lassà i solars e là a vivi tai cjamps come bestis salvâdis?"

"A nus displâs, ma purtròp no savin se fà; ma lè il progrèss!"

"Ah! a lè il progrèss? Ma pensaiso ai nostris fîis, a lis nostris fameis che a varan di la a vivi sot la plôe, tal frêt senze un tet par riparâsi?"

"Us vin za dite! A nus displâs, ma non savin se fàus! Si pòss proprie disi, chi seis senze pietât!

"Oh, sintìt! – dìse un contadin – vo leiso restà sui solars? Restàit; però blave no si parte plui!"

E su chistis peraulis ditis dal contadin, si ere fate indenant une pantianate cun d'une pansone e si ere metûde a sigà: "Assasins! I seis une mànie di àssasins! A è vere dîse un'âtre: e an copât fintramai il nôno cu la fionde! Criminai!

"Si viôt ca si lu meretâve!"

I seis criminai senze pietât!

"Oh! cumò baste!" dîse un contadin intervegnût ta la discussion, "for di cà! se no âtri par i casins chi veis fat par ains sui nostris solars!"

"I varin fat encje casin, no dis di no," – dîse une da lis pantianis intervegnudis a fa proteste – "però i vin pur cunvivût par ains insieme?"

"Une convivenze simpri mal tolerâde. I vin scugnût convivi dome parsechè i no savêvin dolà meti la blâve. E in fat di casins, no stin nencje tabajà; chi scomensâvis a riunîsi tor lis vòt di sere a fa fiestis e fiestònis, balant e sigant dute la gnòt, par la a finìle in orgje tor lis 5 di matine, senze lassà durmì che puare int ca vève di la a vore, e doventant cussì prolifichis di superà lis cuninis.

Ah! ... sintìt di se bocje ca ven la predicje – dîse la pansonàte – proprie vuatris i tabajàs che fin ier i veis simpri vût, dai deis ai vinc' fiis!

Ma no i vin scugnût fa cussì par vè bràss di lavorà tai cjamps par podè prodûsi la blâve che vuatris i veis mangiât par ains su i nostris solars. Ma cumò no chi si sin un pôc mecanizzâs par lavorà i cjamps i vin cambiât e i fasin si e no un frût par coppie. Invèsse vuatris i continuais a prolificà senze remission!"

"Ma no i no vin la pirule come vualtris!"

"Cumò baste cjàcaris! Faseit il fagòt e for di cà."

"Eh! ... ciò!; – dîse la pansonàte – cumò ca son rivâs a tirâsi for da la miserie no i va di sintì la veretât, massime dite di noâltris. Ma a son realtâs vivudis!"

"Si no vais for di cà imediatamèntri i cjapi un len e us spàchi la schene a dutis!"

"Encje noâtris? – dîse une suriùte cun la mûse di carantan –"

"Encje vualtris – dise il contadin, pront cul len, par scomensà a da jù."

"Anin, anin – dîse la pansonàte – se vutu pierdi timp a tabajà cun che intàte lì! Però i soi proprie curiose di viodi se che a fasaràn dai loro solars, senze blâve e senze pantiànis!"

E cumò, lassant stâ la storie da lis pantiànis e tornant ta la realtât al ven proprie di domandâsi: "Se vino fat dai nostris solars?" La grand part di lor a son doventâs ripostilios par meti strafanis di ogni sorte senze nissùne utilitât. Infatti, trópis voltis no capite di dîsi di une robe encjemò bune ma sostituîde cun d'une gnôve, a le pecjât butâle vie?! Intant metìnle sul solar che a podarèss simpri stâ ben. E cussì i solars planc planc a si èmplin di ogni tipo di marcanzie: viestìs, scarpis, cjapiej, robe encjemò bune ma passâde di mode, plàss, curtiss, scudielis, lampadaris in fier, in otòn, orlois di parêt, sveis, radios, quadris, giornai, libris, zogàtui, materàss, rêts, soremobì in pletro, in ceramiche, in veri. Insome, tante di che marcanzie di fa invidie ai plui grains pesotars.

Rivade la zornâde ca ti ocor une robe chi tu sâs di vêle metûde lassù, i tu vâs a sirîle e no tu la cjàtis nencje a murì, al punto che i tu sês costrèt a comprâle gnôve. Une di ca ti càpite di la sul solâr par un motîf qualsiasi, i tu ti la cjàtis sòt i voi, quasi come ca fòs vignûde lì par cjoiti in zîr. Alore tu dîsis: "Bon! a le inutil tignì tante rabaldarie a èmpla il solar par nuje. Une dì i ven su e i buti vie dùt!..." La dì chi tu vâs sù decis a fa plàse pulîde man, man chi tu la cjàpis su par butâle vie, i tu dîsi lis stèssis peraulis chi tu âs dite la dì chi tu l'âs puartâde su: "Però a le un pecjât butâle vie; a è gnôve encjomò!" e tu tornis a poâle jù. E cussì i continuin a durmì cun d'une montagne parsôre di no, di robe inutile, ca crèss di an in an. E par concludi, a mi contâve une femiche che âtre dì chi stâvin fevelant proprie di che robis chì. A è vere satu Milio; jò tra dùcju i strafanis chi vêvi sul solar, quant che encjomò i erin a stà chì, l'uniche robe di sest ere un biel par di scarpis chi li tignîvi tant cont che mai. Une dì i voi par ciòjlis e mètilis su, quanti chi viôt ca son senze lenghete. No lis vevie tajâdis gnò fì par fa la fionde? E cussì lis scarpis a son restâdis la su a fa grum cun chei âtris strafanis senze utilitât.

Us saludi
Milio P.

Tramont

Daûr dal mont Cjaval
'al cale jù il soreli,
lisere la fumate
si poe come un veli,
e dut 'a tapone
ai voi da la int,
e il prât 'a si sfodre
di gotis d'arint.

Une arcasie strassanide
slungje i branc's
viars il tramont,
dut al tâs pa la campagne
dal "Presec" al "Prât dal cont".

Dome il sun dal De Profundis
'a si spant pa' l'imbruni
là tal scûr cimie une stele
ancje jò voi a durmi .

Graziana Ciani

Guardia farmaceutica

Il turno di «Guardia Farmaceutica» funziona dalle 8.30 del Lunedì alle ore 8.30 del Lunedì successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle ore 12.30 - 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle ore 19.30 - 8.30).

Dal 5 all'11 ottobre

Bertiolo	Telefono 917012
Codroipo (dr. Di Lenarda)	Telefono 906048
Sedegliano	Telefono 916017

Dal 12 al 18 ottobre

Codroipo (dr. Ghirardini)	Telefono 906054
Talmassons	Telefono 766016

Dal 19 al 25 ottobre

Camino al Tagliamento	Telefono 909004
Codroipo (dr. Toso)	Telefono 906101
Mereto di Tomba	Telefono 865041
Rivignano	Telefono 775013

Dal 26 ottobre al 1° novembre

Codroipo (dr. Di Lenarda)	Telefono 906048

Dal 2 all'8 novembre

Codroipo (dr. Ghirardini)	Telefono 906054
Lestizza	Telefono 760083
Varmo	Telefono 778163

Dal 9 al 15 novembre

Bertiolo	Telefono 917012
Codroipo (dr. Toso)	Telefono 906101
Sedegliano	Telefono 916017

Consultorio familiare pubblico di Codroipo

Viale Duodo, 82 T. 906381/int. 26

Orario del servizio

Lunedì - Mercoledì - Giovedì
dalle 9 alle 13
e dalle 14 alle 19

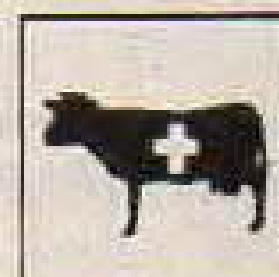
Martedì e Venerdì
dalle 9 alle 13

Pap-Test (prelievo istologico)
Mercoledì dalle 15 alle 17
(senza appuntamento)

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons, e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

18 ottobre	dott. ANDREANI V. Bertiolo	Telefono	917022
25 ottobre	dr. BARACETTI G. Codroipo	Telefono	900222
1 novembre	dr. BERNAVA A. Codroipo	Telefono	900711
8 novembre	dr. GUARIN R. Codroipo	Telefono	906144
15 novembre	dr. ANDREANI V. Bertiolo	Telefono	917022

FERRAMENTA

PIZZERIE

SCUOLE

PROGRAMMA

DOMENICA 18 OTTOBRE

ore 9.00 - Piazza Giardini
Gara ciclistica «10° Trofeo S. Simone»

ore 12.00 - Piazza Garibaldi
Premiazioni Gara ciclistica

ore 20.30 - Duomo
Concerto Corale: Coro A.N.A. Codroipo
Coro C.A.I. Spilimbergo
Coro «Vos de Mont» Tricesimo

VENERDÌ 23 OTTOBRE

ore 18.00 - Villa Manin
Apertura convegno musicologico
«La Trascrizione - Omaggio a un Maestro: Siro Cisilino»

ore 20.30 - Duomo
Concerto d'Organo di Paolo Paroni

ore 20.30 - Teatro Tenda
Esibizione degli Allievi della Scuola di Danza «T. Cividini»

Concerto degli Allievi della Scuola di Musica di Codroipo

SABATO 24 OTTOBRE

ore 10.00 - Biblioteca Civica
Svolgimento Convegno Musicologico

ore 11.00 - Lonca
Inaugurazione e assegnazione
Alloggi Popolari

dalle ore 14.00 - Vie del Centro
Isola Pedonale con bancarelle dei commercianti

ore 14.30 - Teatro Tenda
«Pomeriggio con gli anziani»
Scenetta in friulano degli Alunni della Scuola Elementare di Zompicchia - Cjanz e Poesis pai Nònos
Concerto vocale del Coro A.N.A. di Codroipo
Animazioni teatrali del«Teatro Monello»

ore 15.30 - Corte Italia
Inaugurazione della Corte Italia con mostra di Pittura, Scultura e Grafica

ore 16.00 - Vie del Centro
- Esibizione Gruppo Bandistico Folkloristico

ore 17.00 - Piscina Comunale
- Incontro di Nuoto con la Città di Pforzheim

ore 18.00 - Fabbricato Esposizioni - Piazza Giardini
- Inaugurazione Mostre

ore 19.00 e 20.30 - Palestra Scuole Medie
- Torneo di Pallacanestro Juniores Femminile

ore 20.15 - Duomo
- Rassegna Corale «Incontri Musicali Codroipesi»

ore 20.30 - Teatro Tenda
- Esibizione dei Prestigiatori «Richard e Lucien»

ore 21.45 - Teatro Tenda
Serata in Discoteca con Music Twilight

DOMENICA 25 OTTOBRE

Tutto il giorno - Isola Pedonale nelle Vie del Centro
Fiera e Mercato di S. Simone

ore 8.00 - Piazza Garibaldi
Giornata del Donatore - Autoemoteca AFDS

ore 8.45 - Località Ponte Delizia sul Tagliamento
Scoprimento Cippo Marmoreo nel 70° anniversario di eroico fatto d'armi dei Granatieri di Sardegna

ore 9.00 - Piscina Comunale
Maratona di Nuoto

ore 9.00 - Convegno Sala Consigliare
«Zootecnia da latte e sistema lattiero-caseario in Regione

ore 9.15 - Bocciodromo «La Terrazza»
Gara di Bocce «Trofeo Corrado Gallino»

ore 9.30 e 11.30 - Palestra Scuole Medie
Torneo di Pallacanestro Juniores Femminile

ore 10.00 - Fabbricato Esposizioni
Premiazione Concorso di Disegno «Il Baffo '87»

ore 11.00 - Vie del Centro
Esibizione Gruppo Folkloristico

ore 11.30 - Teatro Tenda
Premiazione Concorso di Creatività «S. Simone Fiera Agricola: Passato, Presente e Futuro» degli Allievi della Scuola Media

ore 14.30 - Vie del Centro
Castagnata

ore 15.30 - Vie del Centro
Esibizione Gruppo Folkloristico

ore 20.30 - Teatro Tenda
Serata Danzante con l'Orchestra «Folk Follies»

LUNEDÌ 26, MARTEDÌ 27, MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE

Giornate per le Scuole
Visita Mostre e Luna Park

LUNEDÌ 26 OTTOBRE

ore 20.30 - Palazzo Pretura
Concorso gastronomico delle Donne Coltivatrici

ore 20.30 - Teatro Tenda
Concerto Rock

MARTEDÌ 27 OTTOBRE

Tutto il giorno - Isola Pedonale nelle Vie del Centro
Mercato

ore 10.00 - Teatro Tenda
Incontro-dibattito «Il latte questo sconosciuto»

ore 10.00 - Locale Aste
Asta del bestiame

ore 15.30 - Vie del Centro
Esibizione Gruppo Bandistico e Folkloristico

ore 20.00 - Teatro Tenda
Concorso Gastronomico «Aria di Montasio in Cucina» con la partecipazione di cuochi e ristoratori del Friuli
Presenterà Gian Pietro Rorato con la partecipazione di Dario Zampa

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE

FESTA DI S. SIMONE APOSTOLO
PATRONO DELLA FIERA

ore 18.00 - Duomo
Concelebrazione S. Messa di Ringraziamento in Lingua Friulana

ore 20.30 - Sala Consigliare
Assegnazione dei «Premi Letterari in Lingua Friulana San Simon e San Simonut»

ore 20.30 - Teatro Tenda
Serata danzante con l'Orchestra «Vanni Folk»